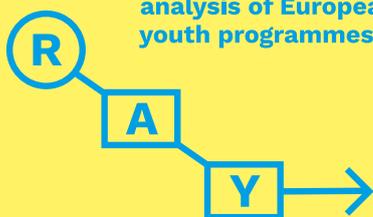


Research-based  
analysis of European  
youth programmes



**Maurizio Merico**  
**Maria Carmela Catone**

# Research Report

**RAY-  
MON**

2015/2016  
2017/2018  
2019/2020

**MARZO**  
**2021**

**MOBILITÀ INTERNAZIONALE ED  
EDUCAZIONE NON FORMALE**

Analisi longitudinale degli effetti di Erasmus+/Gioventù in Azione

Maurizio Merico, Maria Carmela Catone

*Mobilità internazionale ed educazione non formale. Analisi longitudinale degli effetti di Erasmus+/  
Gioventù in Azione*

1 edizione: Marzo 2021

Il presente volume illustra i risultati del progetto *Research-based analysis and monitoring of Erasmus+: Youth in Action* (RAY-MON), sviluppato con il coordinamento e il sostegno dell'ANG nel quadro del programma internazionale 'Research-based Analysis of Erasmus+: Youth in Action' (RAY). RAY (<http://www.researchyouth.eu/>) è un programma di ricerca sviluppato da un network di 36 Agenzie responsabili di "Erasmus+: Youth in Action" e dai loro partner di ricerca in 34 Paesi. Il programma, ideato dall'"Institute of Educational Science" dell'Università di Innsbruck, è coordinato dal 'Generation and Educational Science Institute' (Austria). La direzione scientifica del programma è affidata al prof. Helmut Fennes.

Il programma è finanziato nell'ambito delle *Transnational Cooperation Activities* (TCA) di Erasmus+: Youth in Action.

I contenuti della pubblicazione riflettono esclusivamente il punto di vista degli autori. La Commissione Europea non può essere ritenuta responsabile delle informazioni riportate e/o di qualsiasi uso che ne possa essere fatto.

L'Agenzia Nazionale per i Giovani ha coordinato l'intera ricerca. In particolare, Giuseppe Gualtieri è il responsabile del progetto e ne cura la supervisione. Adele Tinaburri ha coordinato e supportato le attività di rilevazione e analisi dati.

L'équipe del Dipartimento di Studi Politici e Sociali dell'Università degli Studi di Salerno, coordinata dal prof. Maurizio Merico, ha garantito, nell'ambito delle attività del READY lab, la consulenza scientifica e il supporto teorico-metodologico alle attività di ricerca, realizzando tutte le attività legate all'analisi dei dati.

Il testo è frutto di un lavoro comune di riflessione degli autori, coordinato da Maurizio Merico.

Maurizio Merico ha redatto i capitoli 1, 2, 8, 9 e 10.

Maria Carmela Catone ha redatto i capitoli 3, 4, 5, 6 e 7.



Erasmus+

genesis  
Generation and Educational Science Institute



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI SALERNO

diSPS  
Dipartimento di  
Studi Politici e Sociali

ReadyY  
Research on non-formal Education and Youth work Lab

© 2021 – DISPS/Università degli Studi di Salerno (READY lab)

© 2021 – ANG/Agenzia Nazionale per i Giovani

ISBN 979-12-80396-00-6



9 791280 396006

Layout design:  
Vincenzo Notaro

# Research Report



## **MOBILITÀ INTERNAZIONALE ED EDUCAZIONE NON FORMALE**

---

**Analisi longitudinale degli effetti di  
Erasmus+/Gioventù in Azione**

# INDICE

## PRIMA PARTE

### OBIETTIVI E METODOLOGIA

1 – IL PROGETTO RAY	p. 5
2 – LA RICERCA RAY-MON'	p. 7

## SECONDA PARTE

### IL MONITORAGGIO DI ERASMUS+/GIOVENTÙ IN AZIONE

3 – PROGETTI, LEADER E PARTECIPANTI: UN PROFILO	p. 9
4 – LE COMPETENZE ACQUISITE	p. 14
5 – PARTECIPAZIONE E CITTADINANZA ATTIVA	p. 21
6 – GLI EFFETTI SULLE ORGANIZZAZIONI E LE COMUNITÀ	p. 26
7 – INCLUSIONE DEI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ	p. 29
8 – RETI E TRAIETTORIE	p. 31
9 – L'IMPLEMENTAZIONE DI E+/YIA	p. 34

### CONCLUSIONI

10 – SINTESI E PROSPETTIVE	p. 43
----------------------------	-------

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	p. 45
---------------------------	-------

## PRIMA PARTE

## OBIETTIVI E METODOLOGIA

## 1 – IL PROGETTO RAY

Il presente lavoro si inquadra all'interno del programma 'Research-based Analysis of Erasmus+: Youth in Action' (d'ora in poi, RAY), sviluppato attualmente da un network di 36 Agenzie responsabili di "Erasmus+: Youth in Action" e dai loro partner di ricerca in 34 Paesi (d'ora in poi, Network RAY). Il programma, ideato dall'Institute of Educational Science dell'Università di Innsbruck, è coordinato dal 'Generation and Educational Science Institute' (Austria). La direzione scientifica del programma è affidata al prof. Helmut Fennes.

Il Network RAY è nato nel 2008 su iniziativa dell'Agenzia nazionale austriaca, con lo scopo di sviluppare attività di ricerca transnazionali congiunte sul Programma 'Gioventù in Azione' (2007-2013). Con il lancio del Programma "Erasmus+/Youth in Action" (2014-2020), nel 2014 il Network RAY ha ridefinito la propria mission, la propria struttura e le proprie attività, inaugurando un piano di ricerca orientato ad offrire una documentazione, valida e affidabile, utile a studiare e comprendere i processi e i risultati del Programma e delle attività che da questo sono sostenute, cercando così di verificare il raggiungimento degli obiettivi e delle priorità di E+/YiA. All'interno di questa cornice, il Network RAY ha predisposto, in collaborazione con i gruppi di lavoro, gli strumenti di ricerca, supervisionando le attività dei singoli partner di ricerca e curando la redazione dei report internazionali. L'analisi dei risultati a livello nazionale è affidata alle singole Agenzie e ai loro partner di ricerca.

L'Agenzia Nazionale Giovani (ANG) partecipa al Network RAY dal 2015, mentre l'Università di Salerno (ora attraverso il Dipartimento di Studi Politici e Sociali) collabora alle attività di ricerca da luglio 2016. Nel periodo qui preso in considerazione, ovvero quello compreso tra il 2015 e il 2019, l'ANG ha partecipato ai tre progetti sviluppati dal Network RAY:

- *Research-based analysis and monitoring of Erasmus+: Youth in Action (E+/YiA) (RAY-MON)*. Il primo progetto – del quale questo

lavoro rende conto in relazione al contesto italiano – prosegue un percorso di ricerca sviluppato dal Network RAY tra il 2009 e il 2013 (le c.d. 'Standard Surveys') e si propone di contribuire al monitoraggio di E+/YiA, allo sviluppo della qualità dei progetti da questo supportati e, più in generale, a fornire un sussidio utile a migliorare l'implementazione del Programma. Questa attività viene sviluppata congiuntamente da tutti i partner del Network RAY e si basa sulla somministrazione in modalità CAWI di due survey multilingua ai giovani partecipanti e ai project leader/membri dei team che hanno partecipato a progetti finanziati attraverso il Programma "Erasmus+/Youth in Action" (2014-2020) dell'Unione Europea. A partire dal 2015, le survey vengono somministrate con cadenza biennale, per un totale di tre cicli, ognuno dei quali fa riferimento a un anno completo di attività finanziate: i beneficiari sono invitati a compilare il questionario in un periodo compreso tra due e dieci mesi dopo la fine del progetto cui hanno preso parte.

- *Research project on long-term effects of Erasmus+: Youth in Action on participation and citizenship (RAY-LTE)*. Il secondo progetto di ricerca indaga gli effetti a lungo termine di E+/YiA sulla partecipazione e la cittadinanza attiva degli attori coinvolti, con un'attenzione specifica allo sviluppo delle pratiche e delle competenze. Specifica attenzione è dedicata ai processi di apprendimento non formale e informale (in particolare nell'ambito degli Scambi di Giovani, dei progetti EVS, dei progetti di Dialogo strutturato e dei progetti di Mobilità degli Youth Worker), nonché agli effetti della partecipazione al Programma sui percorsi educativi e professionali dei beneficiari. Dopo una fase esplorativa condotta in Austria, Estonia e Repubblica Ceca, la ricerca ha coinvolto anche le Agenzie Nazionali di Finlandia, Germania, Italia, Malta, Paesi Bassi, Slovenia, Svezia e Ungheria. La ricerca è stata condotta attraverso un approccio multi-metodo, impiegando tecniche di ricerca quantitative e qualitative: da un lato, sono state somministrate quattro survey standardizzate multilingua (prima dell'inizio delle attività, dopo la fine del progetto, a uno e a tre

anni dalla fine del progetto) ad un campione di beneficiari; dall'altro, per approfondire i temi emersi dalla somministrazione del questionario standardizzato, a un ristretto campione di partecipanti (circa 10-15 per Paese) è stata somministrata un'intervista in profondità prima dell'inizio del progetto, a uno e a tre anni dalla sua conclusione<sup>1</sup>.

- *Research project on competence development and capacity building in Erasmus+: Youth in Action (RAY-CAP)*. Il terzo è un progetto di ricerca sul contributo di E+/YiA allo sviluppo delle competenze e delle capacità degli animatori socioeducativi (*youth worker*), dei formatori, degli *youth leader* e di quanti, più in generale, lavorano con i giovani e che hanno partecipato alle attività di formazione e supporto sostenute dal Programma [Merico, Crescenzo, Quarta, 2020]. La ricerca – che nel complesso ha coinvolto 17 Paesi – è stata organizzata in tre moduli successivi: un primo dedicato all'analisi delle competenze acquisite dai partecipanti alle attività di formazione e supporto sostenute nell'ambito di “Erasmus+/Youth in Action”; un secondo in cui è stato approfondito il “trasferimento nelle pratiche” di quanto appreso nell'ambito delle attività; un terzo sugli effetti di sistema generati dal coinvolgimento nelle attività, con specifica attenzione alle organizzazioni di riferimento dei partecipanti al Programma. I primi due moduli si fondano sulla conduzione di tre successive interviste in profondità a un campione di partecipanti ai progetti di Mobilità degli Youth Worker e alle attività di Cooperazione Transnazionale finanziati attraverso il Programma “Erasmus+/Youth in Action” (2014-2020) Il terzo modulo è, invece, basato su interviste in profondità realizzate con i responsabili (o componenti dello staff) delle organizzazioni cui facevano capo i beneficiari<sup>2</sup>.

Nel 2019, anche in virtù delle novità introdotte nel quadro del nuovo Programma Erasmus+ (2021-2027), il Network RAY ha avviato quattro nuovi progetti:

- *Research project on the impact of Key Action 2: Cooperation for innovation and the exchange of good practices (RAY-INNO)*, che vede la partecipazione di 16 Paesi;

- *Research-based analysis and monitoring of the European Solidarity Corps (RAY-SOC)*, avviato con una fase esplorativa che ha coinvolto 27 Paesi;

- *Research project on organisational development and learning of organisations in the European youth sector (RAY-LEARN)*, che vede la partecipazione di 15 Paesi;

- *Research project on approaches to participation and citizenship education and learning in the European youth programmes (RAY-PART)*, al quale partecipano 9 Paesi.

ANG partecipa a queste nuove ricerche. L'auspicio è che, proseguendo e ampliando il lavoro di RAY-LTE, RAY-CAP e di RAY-MON, descritto in questo volume, tali progetti consentiranno – tanto a livello europeo, quanto a livello nazionale – di offrire ai decisori politici, alle Agenzie nazionali, alle organizzazioni giovanili, ai beneficiari e a quanti sono interessati all'analisi degli effetti del Programma nelle sue plurali articolazioni di disporre di una consolidata base di dati e conoscenze utili a favorire lo sviluppo delle azioni dedicate ai giovani nell'ambito di Erasmus+, come pure delle pratiche che attraversano l'intero settore delle politiche per i giovani in Italia e in Europa.

<sup>1</sup> Per i risultati riferiti all'Italia del sottoprogetto RAY-LTE, si veda: Merico, Crescenzo, Quarta (2021).

<sup>2</sup> Per i risultati riferiti all'Italia del sottoprogetto RAY-CAP, si veda: Merico, Crescenzo, Quarta (2020).

## 2 – LA RICERCA RAY MON

Questa sezione descrive gli obiettivi, le domande di ricerca, la metodologia e il campione della prima ricerca (RAY-MON), che si propone di analizzare e monitorare.

### 2.1 Gli obiettivi

Il progetto ‘Research-based analysis and monitoring of Erasmus+: Youth in Action’ (RAY-MON) si propone di analizzare e monitorare le attività, i progetti e i risultati conseguiti da E+/YiA, al fine di offrire elementi di analisi utili all’implementazione del Programma e allo sviluppo della sua prossima generazione<sup>3</sup>.

Il progetto prosegue un percorso di ricerca sviluppato tra il 2009 e il 2013 (Fennes, Gadinger, & Hagleitner, 2012; Fennes, Hagleitner, & Helling, 2011), il quale ha dimostrato che i progetti di mobilità giovanile producono effetti non solo sui partecipanti – giovani, *youth leader* e *youth worker* – ma anche sui responsabili dei progetti, sulle loro organizzazioni e sui loro contesti locali di riferimento.

A partire dal suo obiettivo generale, la ricerca si propone di analizzare e monitorare con cadenza biennale: gli effetti dei progetti finanziati tramite E+/YiA sugli attori coinvolti (PP e PL), sulle loro organizzazioni e sui contesti locali di riferimento; il profilo dei PP e dei PL coinvolti nei progetti; lo sviluppo e la gestione dei progetti finanziati; il livelli di accesso al Programma da parte dei giovani (in particolare i giovani con meno opportunità) e delle organizzazioni dei gruppi che operano nello *youth field*; più in generale, l’attuazione di E+/YiA.

Pertanto, il progetto di ricerca si propone di rispondere alle seguenti domande: quali sono gli effetti dei progetti finanziati da E+/YiA sui partecipanti, i responsabili dei progetti, le loro organizzazioni e i contesti locali? Quali caratteristiche assume l’ambiente entro cui si sviluppano le attività di ‘Gioventù in azione’, in particolare per quanto riguarda l’accesso al Programma, lo sviluppo e la gestione dei progetti, il sostegno offerto dalle strutture di finanziamento?<sup>4</sup>.

<sup>3</sup> Per una descrizione dettagliata degli obiettivi e delle domande di ricerca si veda: Bammer, Fennes, & Karsten (2017).

<sup>4</sup> Per i risultati complessivi della ricerca RAY-MON a livello internazionale si vedano: Bammer, Fennes, & Karsten (2017) e Böhler, Fennes, Karsten, Mayerl, Pitschmann, Roth (2021). Una prima analisi dei risultati del sottoprogetto RAY-MON riferiti all’Italia, per il biennio 2015-2016, è presente in: si veda: Merico, Gualtieri, Tinaburri (2017).

### 2.2 Metodologia e campione

La ricerca è stata condotta attraverso la realizzazione di tre survey multilingua somministrate in modalità CAWI, rispettivamente, ai PP e ai PL coinvolti nei progetti finanziati nell’ambito di E+/YiA. Ai PP e ai PL sono stati somministrati due questionari<sup>5</sup> differenti ma interconnessi, al fine di poter ‘triangolare’ le risposte fornite e poter, in particolare, confrontare gli effetti (auto)percepiti dai PP con il punto di vista (esterno) dei PL. Ciascun beneficiario del Programma è stato intervistato a una distanza compresa tra i 2 e i 10 mesi dalla conclusione del progetto cui ha partecipato: questo consente di poter cogliere un punto di vista più distante e riflessivo sull’esperienza e gli effetti percepiti.

In particolare, di seguito vengono discussi principalmente i risultati della survey realizzata nel 2019/20, esplorati attraverso un’analisi longitudinale dei dati ottenuti nelle indagini condotte nei precedenti bienni 2015/16 e 2017/2018: le survey hanno coinvolto i PP e i PL di progetti finanziati dall’ANG e/o a cui hanno partecipato giovani italiani e/o che si sono svolti in Italia.

Per ciascuno dei paesi coinvolti nel progetto è stato selezionato un campione di soggetti cui somministrare il questionario.

Il sottocampione italiano è stato selezionato tra i PP e i PL di progetti finanziati, nel periodo di riferimento delle tre survey, nell’ambito della KA105 - YWM, della KA218 - TCA e della KA347 - SD.

In riferimento ai progetti finanziati dall’ANG nel 2019/20 sono stati contattati 2194 partecipanti (1569 PP e 625 PL). Il tasso di risposta è pari al 44,9% per i PL (che si è ridotto al 33,9% dopo le attività di *data clearing*) e al 60,0% per i PP (che si è ridotto al 39,5% dopo le attività di *data clearing*). Per quanto riguarda le survey realizzate nei bienni precedenti, nel 2017/18 sono stati contattati 8678 partecipanti (6949 PP e 1729 PL), mentre nel 2015/16 sono stati inizialmente selezionati 1241 partecipanti (1075 PP e 166 PL). In totale nel 2019/2020 sono stati considerati complessivamente 2260 questionari, di cui 469 rivolti a PL (38,9% uomini; 60,7% donne) e 1791 rivolti a PP (33,7% uomini; 65,3% donne); di questi, 96 PL e 717 PP sono di “nazionalità” italiana. Rispetto alla composizione del campione delle due indagini condotte nei bienni precedenti, nel 2019/2020 si rileva una maggiore presenza della componente femminile sia per i PP che i PL: nello specifico, nel 2017/2018 sono stati analizzati 5158 questionari, di cui

<sup>5</sup> I questionari, condivisi da tutte le agenzie nazionali coinvolte nel RAY network, erano disponibili in 25 lingue.

907 rivolti a PL (40,7% uomini; 58,8% donne) e 4251 rivolti a PP (34,9% uomini; 64,6% donne) mentre nel 2015/2016 sono stati considerati 1915 questionari, di cui 318 rivolti a PL (47,8% uomini; 51,9% donne) e 1597 rivolti a PP (38,0% uomini; 61,6% donne).

### Il percorso di analisi

Le considerazioni sviluppate nelle pagine seguenti sono il risultato di un percorso di analisi che ha visto due precedenti momenti di discussione e confronto: il primo tra l'équipe dell'ANG e l'équipe di ricerca del DSPSC; il secondo tra l'équipe dell'ANG e le altre agenzie incaricate a livello nazionale di implementare E+. Le analisi presentate di seguito sono, pertanto, da intendersi come l'esito dell'analisi

dei dati e della discussione sviluppata sin qui. Nel merito, i dati delle tre survey qui considerate sono stati analizzati attraverso un percorso che – seguendo il modello condiviso dal Network RAY (Böhler, Fennes, Karsten, Mayerl, 2021) – ha visto, dapprima, l'esplorazione monovariata delle due base dati, orientata prevalentemente a identificare i risultati emergenti tra PP/PL. Tutte le variabili sono state poi incrociate per genere, età, livello di istruzione, ecc. Il passo successivo è stato quello di costruire alcuni indici sintetici.

Il percorso di analisi presentato nelle pagine seguenti segue una struttura condivisa dal Network RAY, che ripercorre quella impiegata nei report transnazionali (Bammer, Fennes, & Karsten, 2017; Böhler, Fennes, Karsten, Mayerl, Pitschmann, Roth, 2021).

Tab. 2.1. Documentazione delle survey (dati relativi ai progetti finanziati all'ANG)

	PP			PL		
	Totale survey 2015/16	Totale survey 2017/18	Totale survey 2019/20	Totale survey 2015/16	Totale survey 2017/18	Totale survey 2019/20
Beneficiari selezionati	1075	6949	1569	166	1729	625
Inviti inviati	1073	6923	1569	166	1724	625
Contatti non riusciti	56	511	2	2	48	3
Beneficiari contattati	1017	6412	1567	164	1676	622
% beneficiari contattati	94,6%	92,3%	99,9%	98,8%	96,9%	99,5%
Totale risposte (prima del <i>data cleaning</i> )	434	2766	799	90	716	279
Tasso di risposta (prima del <i>data cleaning</i> )	42,7%	43,1%	60,0%	54,9%	42,7%	44,9%
Totale risposte (dopo il <i>data cleaning</i> )	334	2232	619	70	511	211
Tasso di risposta (dopo il <i>data cleaning</i> )	32,8%	34,8%	39,5%	42,7	30,5%	33,9%

## SECONDA PARTE

# IL MONITORAGGIO DI ERASMUS+/GIOVENTÙ IN AZIONI

### 3 – Progetti, leader e partecipanti: un profilo

La sezione iniziale di questa ricerca introduce le caratteristiche dei progetti, il profilo socio-demografico e culturale dei giovani partecipanti - PL e PP - le motivazioni prevalenti che li hanno spinti ad aderire al Programma E+/YiA. La conoscenza di tali aspetti e in particolare la definizione del profilo dei beneficiari ci permetterà in seguito di comprendere nel dettaglio le specificità delle altre dimensioni rilevate attraverso i due questionari.

#### I progetti

Assumendo a riferimento la survey più recente tra quelle considerate, ovvero quella condotta nel biennio 2019/2020, un primo aspetto che permette di descrivere i progetti a cui i beneficiari hanno aderito riguarda il *tipo di azione*. La maggior parte dei partecipanti (79,1% dei PL; 39,2% dei PP) ha preso parte a un *“Progetto con giovani come uno scambio di un gruppo di giovani (Azione Chiave 1– Scambio di Giovani)”*; l'11,3% dei PL e il 32% dei PP ha invece partecipato a un *“Progetto per/con youth workers e/o youth leaders (Azione Chiave 1– Mobilità di Youth Workers)”*. Infine, le adesioni al *“Progetto di Servizio Volontario Europeo”* (7,7% dei PL e 18,9% dei PP) e agli *“Incontri di Dialogo Strutturato tra giovani e responsabili delle politiche giovanili”* (7,7% dei PL e 18,9% dei PP) raccolgono un numero minore di beneficiari.

A partire dalle risposte fornite dai PL, è inoltre possibile conoscere i temi su cui sono stati sviluppati i progetti (Tabella 3.1). Nello specifico, nel 2019/2020 essi hanno riguardato prevalentemente la *“diversità culturale”* (54,4%), l'*“educazione/apprendimento non-formale, apprendimento informale”* (45,2%), le *“tematiche europee”* (34,5%), la *“discriminazione”* (34,1%), l'*“inclusione”* (33,9%) e lo *“youth work”* (32,8%). Temi meno ricorrenti sono stati lo *“sviluppo delle politiche giovanili”* (7,7%), le *“politiche dell'Unione Europea”* (7,7%), il *“lavoro, sviluppo professionale”* (9,6%) e lo *“sviluppo e gestione del progetto”* (10,7%).

Confrontando i dati del 2019/2020 con quelli dei bienni 2015/16 e 2017/18, la composizione dei progetti rispetto ai temi per ciascun anno si caratterizza per un andamento tendenzialmente simile. Tuttavia, è necessario segnalare alcune differenze che mettono in luce le direzioni verso cui si stanno orientando i progetti rispetto ai loro contenuti. In tal senso, dal 2015/2016 al 2019/2020 si delineano alcuni *trend* prevalenti: da un lato un incremento di circa 5 punti percentuali dei progetti legati alle *“tematiche ambientali”*, allo *“sviluppo sostenibile”* e di quelli connessi alla *“discriminazione”* e alla *“solidarietà con persone in situazioni di difficoltà”*; una diminuzione, sempre nel 2019/2020 rispetto al 2015/2016, dei progetti che riguardano lo *“sviluppo personale”* e l'*“educazione/apprendimento non-formale, apprendimento informale”* di circa di 5 e 7 punti rispettivamente. Si conferma invece la centralità della *“diversità culturale”* come tema più affrontato nei progetti condotti nei tre bienni analizzati.

#### I project leader

I PL coinvolti nel Programma nell'anno 2019/2020 hanno un'età media di 34 anni e si caratterizzano per una maggiore presenza della componente femminile (60,7%); rispetto al livello di istruzione raggiunto, prevalgono coloro che posseggono un titolo di studio terziario di tipo universitario o di alta formazione (71,8%); la maturità liceale e diploma di scuola media secondaria tecnica o professionale sono invece un titolo conseguito rispettivamente dal 16,4% e dal 10% degli intervistati.

Osservando l'andamento dei dati nel corso dei tre bienni, mentre l'età media e il titolo di studio mostrano un'articolazione analoga, dalla composizione per genere si rilevano alcune differenze: in particolare, la presenza di donne subisce un incremento percentuale di 8,8 punti nel 2019/2020 rispetto al 2015/2016, risultato che ci induce a pensare al loro ruolo sempre più partecipe e attivo assunto nel Programma. Un ulteriore aspetto che contribuisce alla definizione del profilo degli intervistati riguarda l'esplorazione della sfera lavorativa e formativa

nei 12 mesi precedenti la somministrazione del questionario dell'anno 2019/20. Dall'analisi di questa dimensione si configurano due gruppi principali: nel primo – quello degli occupati – si collocano coloro che svolgono un impiego a tempo pieno (22,6%), un lavoro autonomo (20,0%) e una quota minore pari al 7,0% che possiede un contratto *part-time*. Nel secondo gruppo rientrano gli intervistati che si ritengono “*disoccupati*” (7,7%), a cui si aggiungono coloro che dichiarano di aver svolto un’“*attività di volontariato*” (17,9%), un “*lavoro di cura non retribuito*” (6,2%) e uno “*stage*” (5,1%); infine, il 18,8% degli intervistati ha svolto, nel periodo di riferimento, “*un percorso di istruzione o formazione*”. Se i risultati delle *survey* sulle esperienze condotte nei tre periodi mostrano internamente per ciascun anno un'articolazione simile, osservando i valori secondo un'ottica longitudinale si registra un incremento di coloro che lavorano (a tempo pieno, *part time*, lavoro autonomo): dal 40% di intervistati che si è dichiarato occupato nel 2015/16 al 49,6% nel 2019/20; lungo le tre rilevazioni – ovvero dal 2015/16 al 2019/20 – si attesta anche una crescita di coloro che svolgono un lavoro autonomo e un calo dei lavoratori *part-time*. Inoltre, la prima lingua indicata dai PL nel 2019/20 è l'italiano e solo una quota minore (12,4%) appartiene a una minoranza culturale, etnica, religiosa o linguistica, dato che risulta essere maggiore rispetto a quello rilevato nel corso dei due periodi precedenti.

Altre considerazioni emergono dall'analisi del livello di coinvolgimento dei partecipanti nel progetto e del ruolo ricoperto, aspetti da leggere anche alla luce della precedente adesione ad altri programmi supportati all'interno di E+/YiA da parte di una quota significativa di PL. In relazione al primo aspetto, la maggior parte degli intervistati afferma di essere stato coinvolto direttamente per la “*maggior parte del progetto*” (82,1%) o comunque “*oltre la metà della durata del progetto*” (12,2%), solo 1,5% dichiara di non essere stato “*per nulla coinvolto nel progetto*”. Tali dati – pressoché costanti nel corso delle tre rilevazioni – designano l'elevato grado di partecipazione dei PL che, come vedremo nelle prossime sezioni, assume un ruolo importante anche rispetto agli affetti positivi che determina sulle singole professionalità coinvolte, sulle organizzazioni e sulle comunità. Per quanto concerne la funzione svolta nell'ambito del progetto, il 23% dei PL dichiara di aver svolto un ruolo “*principalmente educativo*”, il 17,2% “*principalmente organizzativo*” mentre la maggior parte dei PL intervistati (59%) ritiene di aver ricoperto un ruolo sia “*educativo che organizzativo*”.

### *I partecipanti*

Anche tra i PP intervistati nel 2019/20 la maggioranza è di genere femminile (65,3%); l'età media è di 27 anni, dunque minore rispetto a quella rilevata tra i PL. Nello specifico, la maggior parte dei PP nel 2019/20 appartiene a una fascia di un'età compresa tra 18 e 25 anni (43,7%) e tra 26 e 35 anni (38,2%); il 7,8% e il 10,3% dei PP hanno rispettivamente meno di 18 anni e più di 36 anni. Per quanto concerne l'area di provenienza, prevalgono coloro che vivono in contesti urbani e metropolitani: in particolare, nel 2019/20 quasi un terzo degli intervistati (27,6%) proviene da aree metropolitane sopra i 500.000 abitanti, altre quote di PP da zone urbane/suburbane tra 100.000 e 500.000 abitanti (18,3%) o di dimensioni intermedie tra 25.000 e 100.000 (16,2%); gli altri intervistati vivono in piccoli centri cittadini (17,8%), in piccoli centri con meno di 5.000 abitanti (9,4%) o in aree rurali (6,9%).

Passando all'analisi dei percorsi legati alle sfere educative e lavorative, gli intervistati dichiarano di aver completato, come valore mediano, 16 anni “*di istruzione formale*”, valore che risulta essere costante nel corso dei tre bienni analizzati nel corso di RAY-MON. D'altronde, il 23% dei PP possiede un diploma di istruzione secondaria superiore e il 59,1% dichiara di aver conseguito un titolo di studio universitario. A tale articolazione, si aggiunge l'analisi del capitale culturale<sup>6</sup> della famiglia che complessivamente si colloca su un livello medio-alto: circa il 50% degli intervistati proviene da famiglie con capitale culturale alto e medio-alto, meno di un quarto (20,9%) da famiglie con capitale culturale medio-basso.

Rispetto alla collocazione dei PP all'interno del percorso formazione-lavoro, nei 12 mesi precedenti la somministrazione del questionario, il 45,6% degli intervistati è stato impegnato per “*almeno 3 mesi*” in un “*percorso di educazione e formazione*”. Il 17,5% ha avuto per “*almeno 3 mesi*” un impiego a tempo pieno, il 15,8% un impiego *part-time* e il 9,4% ha svolto un lavoro autonomo. Il 20,3% ha condotto un'attività di volontariato e il 9,9% uno “*stage/tirocinio*”; l'8,5% ritiene di aver realizzato un lavoro (di cura) “*non retribuito*”. Infine, l'8,3% si dichiara “*disoccupato*”. Osservando la distribuzione dei dati nel corso dei tre bienni, si segnala nel 2019/20 rispetto al 2015/16 un aumento di circa quattro punti percentuali dei partecipanti di genere femminile; un incremento dei soggetti che hanno conseguito un titolo di studio uni-

<sup>6</sup> L'Indice di Capitale Culturale è stato costruito combinando le informazioni relative al titolo di studio conseguito dal “padre/tutore maschile” e dalla “madre/tutore femminile”.

versitario e di coloro che sono impiegati in attività lavorative (a tempo pieno, *part-time*, autonomo) ma anche in attività di educazione o volontarie.

Altri risultati ci permettono di esplorare le competenze linguistiche possedute dagli intervistati: per il 60,2% l'Italiano rappresenta la lingua madre o prima lingua, inoltre il 91,2% degli intervistati utilizza in famiglia la lingua ufficiale del Paese in cui vive, mentre l'8,8% afferma di usare in famiglia anche lingue diverse da quella ufficiale del Paese in cui vive. Bisogna comunque tener presente che, nello svolgimento dei singoli progetti, l'80,4% dichiara di aver impiegato una sola lingua, in generale l'Inglese, e il 98% ha utilizzato una lingua diversa dalla propria lingua madre; in tal senso, solo una quota minore di intervistati (11,7%) ha *“potuto partecipare pienamente al progetto utilizzando la propria madrelingua”*.

Un'ulteriore caratteristica che consente di tracciare un profilo dei PP riguarda la loro propensione alla mobilità, che è stata rilevata indagando i tipi di esperienze condotte all'estero prima del progetto. Dalla lettura dei risultati (Tabella 3.2) si evince che l'esperienza prevalente è la vacanza, dichiarata dal 66,2% degli intervistati; seguono poi esperienze di mobilità legate alla formazione scolastico-lavorativa: il 41,7% ha infatti partecipato a uno scambio giovanile; il 40,9% si è recato all'estero con la classe/scuola; il 18,9% ha seguito un corso di lingua all'estero; il 16,1% ha studiato all'università in un paese straniero e il 13% è andato a scuola in un altro paese, per almeno un semestre, nel quadro di un programma organizzato. Dalla comparazione dei dati nelle tre *survey* emerge una particolare connotazione delle esperienze di mobilità all'estero, che sembrano orientarsi verso lo svolgimento di attività educative e formative; in tal senso, dal 2015/16 al 2019/20 si individuano un aumento delle esperienze di mobilità in un paese estero per partecipare a uno scambio giovanile, studiare presso un'università straniera o seguire un semestre in una scuola e, invece, una diminuzione di coloro che si sono recati all'estero per andare in vacanza.

A partire da questi risultati sulla mobilità in generale, altri elementi di interesse riguardano le motivazioni specifiche che hanno spinto gli intervistati a partecipare al Programma (Tabella 3.3).

Un primo gruppo di motivazioni si riferisce alla dimensione della novità e della diversità in termini di situazioni, conoscenze e persone con cui relazionarsi: quote rilevanti di intervistati nel 2019/20 hanno infatti partecipato al Pro-

gramma per fare *“nuove esperienze”* (73,4%), *“entrare in contatto con persone di altri retroterra culturali e di altri Paesi”* (67%), *“apprendere qualcosa di nuovo”* (63,3%) e *“sviluppare abilità nelle lingue straniere”* (56,1%). Segue un altro insieme di motivazioni più legate allo *“sviluppo professionale”* (42,2%), *“personale”* (74,8%) e alla possibilità di *“porsi delle sfide”* (41,2%) che, osservate in una prospettiva comparativa nel corso dei tre bienni, crescono di circa 10 punti rispetto al 2015/2016. Ulteriore motivazione che nei tre bienni sembra assumere importanza crescente riguarda la possibilità di essere coinvolti in tematiche politico-sociali che passa dal 29,9% nel 2015/2016, al 36,5% nel 2017/2018 al 39,2% nel 2019/2020.

Altrettanto interessante è la diversa posizione assunta dagli intervistati di genere maschile e femminile: queste ultime, oltre a prevalere numericamente rispetto al numero di partecipanti di genere maschile, dimostrano infatti un'attenzione maggiore su tutti gli *items* della batteria appena descritta, da cui è possibile ipotizzare una più forte e sentita motivazione a partecipare al Programma.

Tabella 3.1 *Principali temi affrontati durante il progetto (%) (PL)*

	2019/2020
Diversità culturale	54,4
Educazione/apprendimento non-formale, apprendimento informale	45,2
Tematiche europee	34,5
Discriminazione	34,1
Inclusione di persone svantaggiate o marginalizzate nella società	33,9
Gioventù, youth work	32,8
Cittadinanza attiva e partecipazione nella società civile e alla vita democratica	29,6
Sviluppo personale	29,6
Diritti Umani, diritti fondamentali	27,9
Tematiche ambientali	24,9
Salute, benessere	20,7
Solidarietà con persone in situazioni di difficoltà	20,5
Istruzione, formazione, apprendimento	20,3
Sviluppo sostenibile	19,8
Democrazia	16,2
Media e ICT, inclusi i social media e internet	16,0
Non-violenza	14,3
Auto-imprenditorialità	14,1
Politiche giovanili europee	11,7
Sviluppo e gestione del progetto	10,7
Lavoro, sviluppo professionale	9,6
Politiche o strutture dell'Unione Europea	7,7
Sviluppo delle politiche giovanili	7,7
Base	469

Tabella 3.2. *“Prima del Progetto avevo già visitato o vissuto in un altro paese perché...” (%) (PP)*

	2015/16	2017/18	2019/20	Totale
Sono andato all'estero per vacanza	71,2	67,7	66,2	68,1
Ho partecipato a uno scambio giovanile	38,3	37,9	41,7	38,9
Sono andato all'estero con la mia classe della scuola	46,1	41,9	40,9	42,6
Ho fatto un corso di lingua all'estero	22,6	18,1	18,9	19,2
Ho studiato all'università in un altro paese	14,2	13,0	16,1	14,0
Ho effettuato un tirocinio o uno stage all'estero	15,1	12,0	14,0	13,1
Ho avuto un lavoro all'estero	12,8	10,4	13,7	11,7
Sono andato a scuola in un altro paese per un semestre o più, nel quadro di un programma organizzato	10,4	10,5	13,0	11,1
Ho vissuto in un altro paese	12,1	9,4	12,7	10,8
Ho fatto un corso di formazione professionale all'estero	5,9	4,3	5,5	4,9
Ho vissuto in un altro paese con i parenti	5,4	5,2	5,2	5,2
Vivo in una zona di confine internazionale e lo posso attraversare facilmente	4,9	5,9	5,0	5,5
Sono nato in un altro paese	3,7	4,1	5,0	4,2
Non sono mai stato all'estero prima di questo progetto	3,6	6,	4,0	5,1
Ho lavorato alla pari	3,1	3,0	3,8	3,2
Sono andato in un altro paese per vivere con il mio partner	3,9	3,9	3,5	3,8
Base	1597	4251	1791	7639

Tabella 3.3. “Ho partecipato al progetto per...” (%) (PP)

	2015/16	2017/18	2019/20	Totale
Per il mio sviluppo personale	64,7	72,0	74,8	71,1
Fare nuove esperienze	69,9	78,1	73,4	75,3
Entrare in contatto con persone di altri retroterra culturali e di altri Paesi	63,6	69,7	67,0	67,8
Apprendere qualcosa di nuovo	52,8	61,1	63,3	59,9
Ero interessato al tema del progetto	51,1	52,2	59,7	53,7
Sviluppare abilità nelle lingue straniere	56,9	60,1	56,1	58,5
Conoscere un altro Paese	53,2	56,2	53,4	54,9
Per preparare attività future (per esempio, istruzione, formazione, attività volontarie, lavoro, ecc)	40,0	39,2	42,4	40,1
Per il mio sviluppo professionale	37,9	38,3	42,2	39,1
Pormi delle sfide	30,6	38,9	41,2	37,7
Coinvolgersi in tematiche politico-sociali	29,9	36,5	39,2	35,8
Divertirsi	34,2	42,2	37,9	39,5
Migliorare la mia conoscenza sull'Europa	29,2	31,0	29,9	30,4
Aumentare le mie opportunità di lavoro	21,5	22,2	26,7	23,1
Perché qualcuno mi ha incoraggiato a farlo	6,0	7,4	7,0	7,0
Altri motivi	3,2	3,6	2,8	3,3
Base	1438	3801	1559	6798

## 4 – LE COMPETENZE ACQUISITE

All'interno dei questionari somministrati ai PP e ai PL sono state previste un insieme di domande che hanno permesso di conoscere l'acquisizione delle competenze, nonché di quel variegato insieme di conoscenze, capacità e pratiche sviluppate dai beneficiari nel corso dei progetti finanziati attraverso E+/YiA.

A partire da un'analisi di tali aspetti, si circo-scriverà poi l'attenzione sugli effetti dell'adesione al Programma sulle competenze relative al tema specifico dell'educazione non formale e *youth work* e sui futuri percorsi educativi e professionali dei PP e dei PL.

### Le conoscenze

Per esplorare la tipologia di conoscenze acquisite a seguito della partecipazione ai progetti, è stato chiesto ai beneficiari di segnalare gli ambiti tematici in cui ritengono di aver appreso di più (Tabella 4.1).

Iniziamo con l'esplorazione dei risultati riscontrabili tra i PP, da cui emerge come indicazione prevalente il tema della *“Diversità culturale”* (72%) seguita dall'*“Educazione non-formale, apprendimento informale”* (53,5%), nonché dei *topics* e approcci centrali che caratterizzano il Programma. In linea con tale articolazione delle risposte, è il risultato riguardante il tema dello *youth work*, che è l'ambito in cui il 47,2% dei PP ritiene di aver appreso qualcosa di nuovo.

Altri temi, strettamente interconnessi, su cui gli intervistati dichiarano di aver sviluppato una maggiore consapevolezza riguardano l'*“inclusione di persone svantaggiate”* (41,2%), la *“discriminazione sessuale, religiosa, etnica”*, (39,8%), la *“solidarietà verso persone in difficoltà”* (37,0%). Questo gruppo di tematiche è quello che nel corso dei tre bienni subisce un maggiore incremento, evidenziando dunque gli effetti positivi del Programma in termini di accrescimento delle conoscenze sulla più ampia dimensione dell'integrazione, inclusione e sostegno verso categorie in difficoltà: ad esempio, l'*“inclusione di persone svantaggiate”* passa dal 28,2% nel 2015/16 al 38,7% nel 2017/18 fino al 41,2% nel 2019/20; la *“solidarietà”* vede un aumento di circa 14 punti percentuali dal 2015/2016 al 2019/2020. Un altro ambito considerevole, in termini di conoscenze acquisite, riguarda le tematiche europee (38%). Al contrario, riceve un più contenuto livello di conoscenze acquisite, il tema delle *policies*: sia quelle Europee (19,4%) che quelle giovanili na-

zionali (12,2%) così come lo sviluppo di politiche giovanili (12,2%), che inoltre si attestano anche come gli ambiti con un leggero decremento, in termini di conoscenze ottenute, dal 2015/2016 al 2019/2020.

Tuttavia rispetto agli altri *items*, l'analisi longitudinale, mostra prevalentemente *trend* crescenti o comunque stabili nel corso di tre bienni, comprovando, così, il rilievo che continua ad assumere il Programma nella formazione dei beneficiari.

### Le capacità

Spostando l'attenzione sui diversi tipi di capacità che i partecipanti dichiarano di aver sviluppato in seguito all'adesione al Programma si individuano in generale dei contributi molto positivi su una pluralità di versanti che legano abilità meramente comunicative e linguistiche con quelle interculturali, sociali e civiche.

Come mostrato nel Grafico 4.1, una prima dimensione significativa è quella delle capacità comunicative in un'altra lingua che nel 2019/20 viene segnalata dal 98,6% dei PL e dal 97,3% del PP. Segue l'acquisizione di competenze connesse allo sviluppo interpersonale e sociale riscontrabile dagli alti contributi espressi sia dalla quasi totalità dei PL nella abilità di *“negoziare soluzioni condivise in presenza di opinioni divergenti”* (96,6%) che dei PP i quali, rispondendo ad altre batterie di domande, dichiarano di aver imparato a *“entrare in relazione con persone del proprio paese con un retroterra culturale differente”* (91,7%) e a *“cooperare in squadra”* (95,1%).

Un altro settore sul quale il Programma produce effetti positivi e diffusi riguarda lo sviluppo di competenze civiche, riconducibile alla capacità dichiarata dai PL (95,7%) e dai PP (91,4%) di *“raggiungere qualcosa nell'interesse della comunità o della società”*.

Leggermente più contenuti sono i livelli di autovalutazione circoscrivibili all'ambito dei *media*, e in particolare alla capacità di *“produrre personalmente dei contenuti in forma stampata, audiovisiva, elettronica”*, dichiarata dall'85,7% dei PL e il 72,2% dei PP. Infine, valori più bassi si registrano tra i PP (58,6%) in relazione al contributo dei progetti rispetto all'acquisizione della *competenza digitale*, che dunque rappresenta un ambito su cui intraprendere in futuro specifiche azioni di intervento e miglioramento, data la centralità che ricopre nel settore Gioventù.

### Educazione non formale e youth work

Il Programma E+/YiA svolge un ruolo importante nel sostegno e nella promozione dell'educazione non formale e dello *youth work*. Pertanto, attraverso la predisposizione di specifiche batterie di domande, sono state indagate le competenze acquisite dai beneficiari in questi ambiti. In generale, i risultati mostrano come l'adesione al Programma abbia favorito l'accrescimento di conoscenze sia dei PP che dei PL rispetto ai processi di educazione non formale e delle potenzialità dello *youth work*, che si intrecciano con il più ampio spettro di competenze personali e professionali legati alla progettazione e implementazione dei progetti, fino a quelle meramente relazionali e di internazionalizzazione.

Una prima area tematica (Grafico 4.2) riguarda l'acquisizione di competenze legate alla formazione e all'apprendimento, da cui emerge sia da parte dei PP che dai PL una migliore comprensione del “concetto di educazione non formale” (PP: 94,8%; PL: 96,0%), delle “connessioni tra educazione formale, non-formale e informale” (PP: 91,8%; PL: 90,7%) e delle modalità per “promuovere l'apprendimento non formale nel lavoro con i giovani” (PP: 89,7%; PL: 93,6%).

Inoltre, soprattutto i PL (95,5%) si distinguono per aver “imparato a gestire meglio le situazioni inaspettate e le attività educative con i giovani” e per capacità di “gestione delle ambiguità delle situazioni di educazione giovanile” (94,9%).

Un altro ambito meritevole di attenzione, per la centralità ricoperta nel Programma E+/YiA, attiene al livello di conoscenze acquisite rispetto al settore *youth policy* e *youth field*, indagato attraverso l'insieme di *items* rappresentati nel Grafico 4.3.

In primo luogo, va segnalato il maggior livello di conoscenza su “i contenuti delle politiche giovanili a livello europeo” espresso dai partecipanti – in misura maggiore i PL (85,6%) di circa 8 punti in percentuale rispetto ai PP – che inoltre dichiarano di saper “contribuire allo sviluppo delle politiche giovanili” (PL: 81,5%; PP: 72,2%).

Inoltre, come conseguenza della partecipazione ai progetti, quote significative di PP (80,0%) e PL (88,0%) ritengono di essere in grado di “includere la dimensione internazionale nel lavoro con i giovani” e di aver “stabilito contatti con youth worker/youth leader” per lo sviluppo di un progetto (PP: 75,3%; PL: 85,9%); minore è invece la capacità relativa al coinvolgimento “in partenariati di reti che forniscono opportunità per cooperazioni future nel settore giovanile” (PP: 67,1%; PL: 79,7%).

Ulteriori *items* hanno rilevato il ruolo del Programma rispetto all'acquisizione di competen-

ze personali, relazionali e professionali in materia di *progettazione* e *implementazione* dei progetti. A tal proposito, vanno evidenziati i più elevati livelli di accordo sulle capacità di “delimitare un'attività/progetto per giovani basato sul loro interesse e sui bisogni di apprendimento” (PP: 86,3%; PL: 91,5%), “lavorare in un gruppo internazionale” (PP: 95,7%; PL: 96,8%) e possedere “strumenti per assicurare la qualità di un progetto giovanile da me organizzato” (PP: 77,2%; PL: 88,2%). Altrettanto importanti sono i risultati che riguardano il *trasferimento delle competenze*, riscontrabili dalla capacità dichiarata sia dai PL che dai PP di aver imparato “qualcosa da usare nel coinvolgimento con i giovani” (PP: 90,7%; PL: 94,1%) e di “aver già utilizzato le conoscenze e le abilità acquisite durante il progetto nel proprio lavoro e nel proprio impegno nell'ambito del lavoro con i giovani” (PP: 78,8%; PL: 85,6%). L'unico ambito su cui il Programma produce gli effetti più contenuti – soprattutto tra i PP – è la capacità di “reperire sostegno finanziario per attività che coinvolgono giovani” (PP: 56,4%; PL: 71,6%). Tuttavia, rispetto a quest'ultimo aspetto, analizzando i risultati del 2019/20 rispetto al 2015/16 c'è da evidenziare un notevole aumento di circa 10 punti percentuali nel caso dei PL, che comunque attesta un miglioramento del Programma rispetto a questo tipo di abilità. In generale, nel corso dei tre bienni, gli *items* si caratterizzano per una complessiva invarianza di valori e in alcuni casi per un aumento che dunque mettono in luce la continuità del Programma rispetto all'impatto positivo che è in grado di produrre in termini di acquisizione e sviluppo di competenze dei beneficiari.

### I percorsi educativi e professionali

Soffermando l'attenzione sulle domande relative agli effetti del Programma sulle traiettorie educative e professionali, complessivamente va sottolineata l'acquisizione sia da parte dei PP che dei PL di un senso di consapevolezza e riflessività delle proprie competenze e di maggiore chiarezza rispetto ai possibili percorsi formativi e lavorativi da intraprendere nel futuro. Nello specifico, come emerge dal Grafico 4.4, una quota consistente di PP pensa di impegnarsi in “ulteriori percorsi di istruzione e formazione” (87,2%) e di “utilizzare le opportunità di istruzione e di apprendimento non formale” (91,3%). I PL invece si distinguono per “sentirsi maggiormente capaci di muoversi da soli in altri paesi” (89,5%). Inoltre, entrambi i profili di intervistati nel 2019/2020, esprimono l'intenzione di “sviluppare le proprie abilità linguistiche”.

A rimarcare l'impatto del Programma sul livello di conoscenza e consapevolezza dei percorsi lavorativi e professionali da intraprendere e delle competenze da sviluppare sono i risultati mostrati nei grafici che seguono: entrambi i tipi di beneficiari hanno un'idea più chiara “*su un ulteriore percorso educativo*” (PP: 73,2%; PL: 78,4%) e “*sugli obiettivi e le aspirazioni per la carriera professionale*” (PP: 75,5%; PL: 82,7%); inoltre, i partecipanti dichiarano di essere diventati consapevoli delle “*competenze possedute da sviluppare ulteriormente*” (PP: 91,2%; PL: 91,8%) e di “*conoscere maggiormente i propri punti di forza e debolezza*” (PL: 93,7%).

Una differenza tra PP e PL riguarda una diversa percezione dell'impatto del Programma sulla possibilità di avere un lavoro. Mentre solo il 66,9% dei PP ritiene che, dopo la partecipazione al progetto, “*siano aumentate le possibilità di avere un lavoro*”, tale effetto è maggiormente riconosciuto dai PL (84,6%). Tuttavia, rivolgendo l'attenzione al confronto dei dati dal 2015/2016 al 2019/2020, va sottolineato l'incremento dei PP rispetto a quest'ultimo *item* di circa 5 punti percentuali. Diversamente, il confronto nei tre periodi delle altre variabili descritte si contraddistingue per valori pressoché costanti che comunque indicano come il Programma continui a restituire un significativo livello di consapevolezza e riflessività dei beneficiari sui temi delle aspirazioni e capacità e dei più articolati percorsi educativi e professionali.

### La sfera personale

Concludiamo questa sezione analizzando l'impatto del Programma sullo sviluppo delle capacità legate alla sfera personale, nonché su quegli aspetti che connettono il versante della conoscenza e consapevolezza delle proprie emozioni e abilità con quello più strettamente relazionale. Come mostra la Tabella 4.2, una prima dimensione evidente riguarda come la partecipazione ai progetti sostenuti da E+/YiA, secondo il punto di vista dei PP, abbia determinato un aumento della “*conoscenza*” (92,0%) e “*fiducia verso sé stessi*” (90,2%), una maggiore capacità di “*riconoscere i propri punti di forza e debolezza*” (88,8%) e di “*esprimere i propri pensieri e sentimenti*” (85,0%). In tal senso, si può ipotizzare che l'adesione al Programma abbia inciso in modo riflessivo sulla percezione da parte dei beneficiari delle abilità sviluppate e delle proprie emozioni, necessarie per agire attivamente e trasformativamente nel proprio contesto di vita. Altri *items* consentono invece di conoscere l'attitudine ad affrontare i cambiamenti nell'ambito della vita personale: a tal proposito, una

quota significativa dei PP si ritiene migliorato nella “*gestione di nuove situazioni*” (91,4%) e di “*situazioni conflittuali*” (77,0%).

Ulteriore effetto significativo del Programma riguarda la migliore abilità, espressa dal 92,4% dei PP, di “*relazionarsi con persone diverse*”.

Più contenuta è la capacità espressa dai PP di prendersi cura della propria salute, dato che riceve la percentuale più bassa ma che, come vedremo, risulta essere maggiore rispetto al dato ottenuto nel 2015/2016.

E infatti a rimarcare l'effetto molto positivo del Programma sull'acquisizione di un variegato insieme di capacità della sfera personale, alcune riconducibili anche alla categoria delle cosiddette *soft skills*, è il confronto dei dati durante i tre bienni. Dall'analisi longitudinale emergono incrementi nel corso del tempo su tutti gli *items*: in special modo, dal 2015/16 al 2019/20 si individua una maggiore incidenza sulle capacità di “*gestione dei conflitti*”, “*prendersi cura della propria salute*” e “*conoscenza di sé stesso*”.

Tabella 4.1. “Nel Progetto ho imparato qualcosa di nuovo su:” (%) (PP)

	2015/16	2017/18	2019/20	Totale
Diversità culturale	69,3	70,7	72,0	70,7
Educazione/apprendimento non-formale, apprendimento informale	53,3	46,6	53,5	49,6
Sviluppo personale	47,4	46,3	49,0	47,2
Gioventù, lavoro con i giovani (youth work)	47,0	45,2	47,2	46,1
Inclusione di persone svantaggiate o marginalizzate nella società	28,2	38,7	41,2	37,1
Discriminazione e non discriminazione	32,7	39,3	39,8	38,0
Tematiche europee	41,3	39,1	38,0	39,3
Diritti Umani, diritti fondamentali	23,9	34,9	37,0	33,1
Solidarietà con persone in situazioni di difficoltà	23,0	34,4	37,0	32,6
Istruzione, formazione, apprendimento	34,7	31,3	35,6	33,0
Cittadinanza attiva e partecipazione nella società civile e alla vita democratica	32,1	29,8	32,9	31,0
Sviluppo e gestione del progetto	31,4	23,9	25,2	25,8
Sviluppo delle politiche giovanili	20,3	18,4	23,0	19,9
Non-violenza	14,4	18,8	22,4	18,7
Democrazia	19,5	20,7	21,5	20,6
Tematiche ambientali	14,2	15,4	19,8	16,2
Sviluppo sostenibile	16,0	16,0	19,6	16,9
Politiche o strutture dell'Unione Europea	21,1	20,0	19,4	20,1
“Entrepreneurship” (auto imprenditorialità), utilizzare la mia iniziativa	20,3	18,9	18,8	19,
Lavoro, sviluppo professionale	17,3	16,9	18,2	17,3
Media e ICT	12,5	17,3	17,9	16,4
Politiche giovanili nazionali	21,4	12,0	12,2	14,0
Politiche giovanili europee	16,9	12,5	12,2	13,3
Non ho appreso nulla di nuovo in questo progetto	1,4	1,5	0,8	1,3
Base	1597	4251	1791	7639

Tabella 4.2. “Dopo la partecipazione al progetto, ho sentito che ...” (%) (Modalità di risposta: sì) (PP)

	2015/16	2017/18	2019/20	Totale
Ho più fiducia in me stesso	86,1	87,5	90,2	87,8
Sono migliorato nell'esprimere i miei pensieri e i miei sentimenti	81,4	81,8	85,0	82,5
Mi prendo meglio cura della mia salute	55,1	57,4	64,2	58,5
Ho più fiducia nelle mie capacità	81,2	83,3	86,6	83,6
Sono migliorato nel gestire nuove situazioni	88,6	90,8	91,4	90,5
Sono migliorato a empatizzare con gli altri	83,5	84,3	86,5	84,7
Sono migliorato nel gestire i conflitti	69,8	75,1	77,0	74,4
Che ho imparato più cose su me stesso	85,5	87,8	92,0	88,3
Conosco meglio i miei punti di forza e i miei punti di debolezza	83,8	84,5	88,8	85,4
Sono migliorato nel relazionarmi con le persone diverse da me	88,4	90,4	92,4	90,4
Base	1442	3776	1567	6785

Grafico 4.1. “Nel Progetto ho imparato qualcosa di nuovo su:”  
(Somma delle risposte “Sono d’accordo” e “Sono assolutamente d’accordo”, PP e PL)

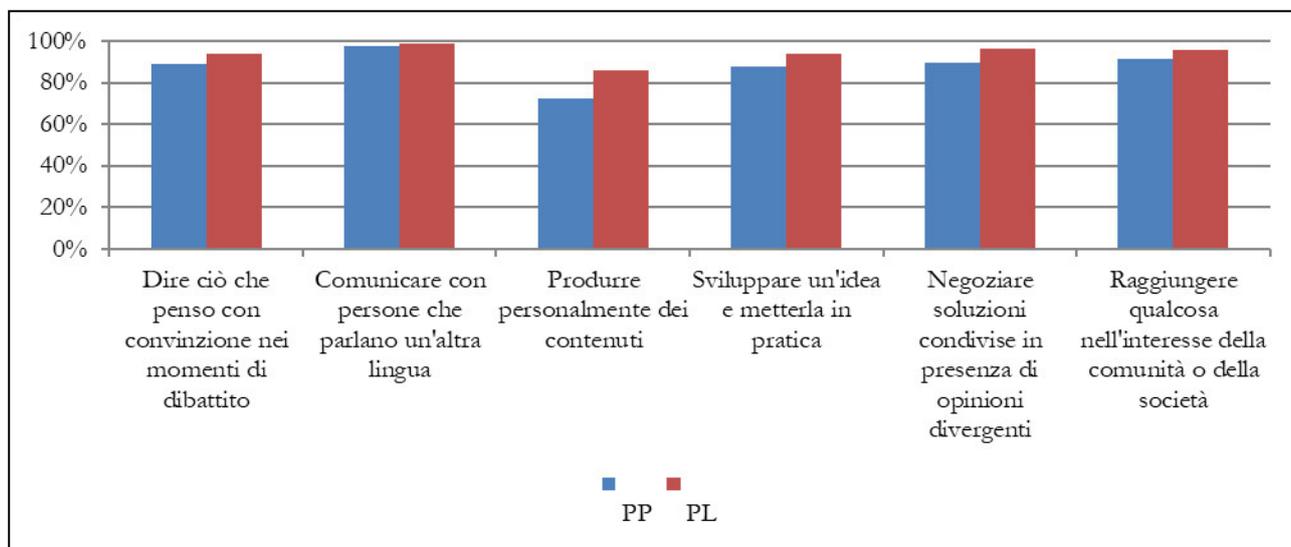


Grafico 4.2. “Indica gli effetti che la partecipazione al progetto ha avuto nell’ambito del tuo lavoro/coinvolgimento nel contesto giovanile:” (Somma delle risposte “Sono d’accordo” e “Sono assolutamente d’accordo”, PP e PL)

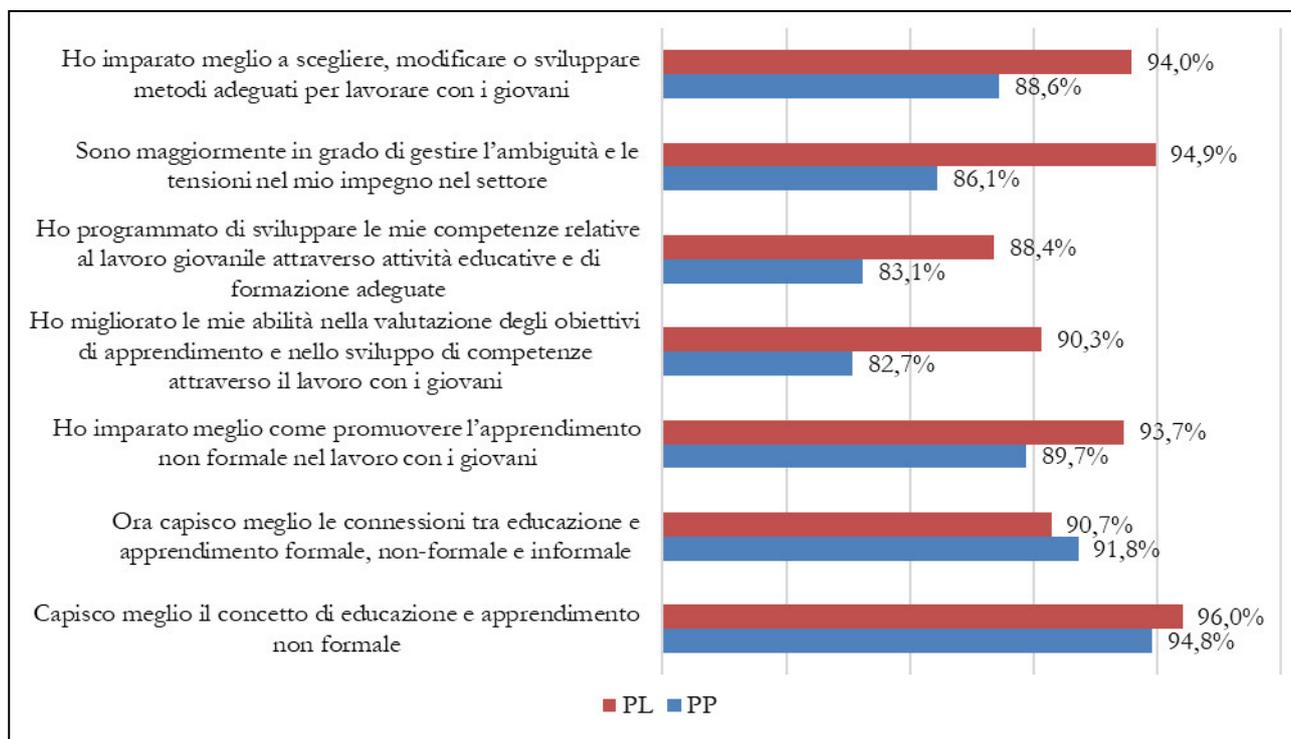


Grafico 4.3. “Indica gli effetti che la partecipazione al progetto ha avuto nell’ambito del tuo lavoro/coinvolgimento nel contesto giovanile” (Somma delle risposte “Sono d’accordo” e “Sono assolutamente d’accordo”, PP e PL)

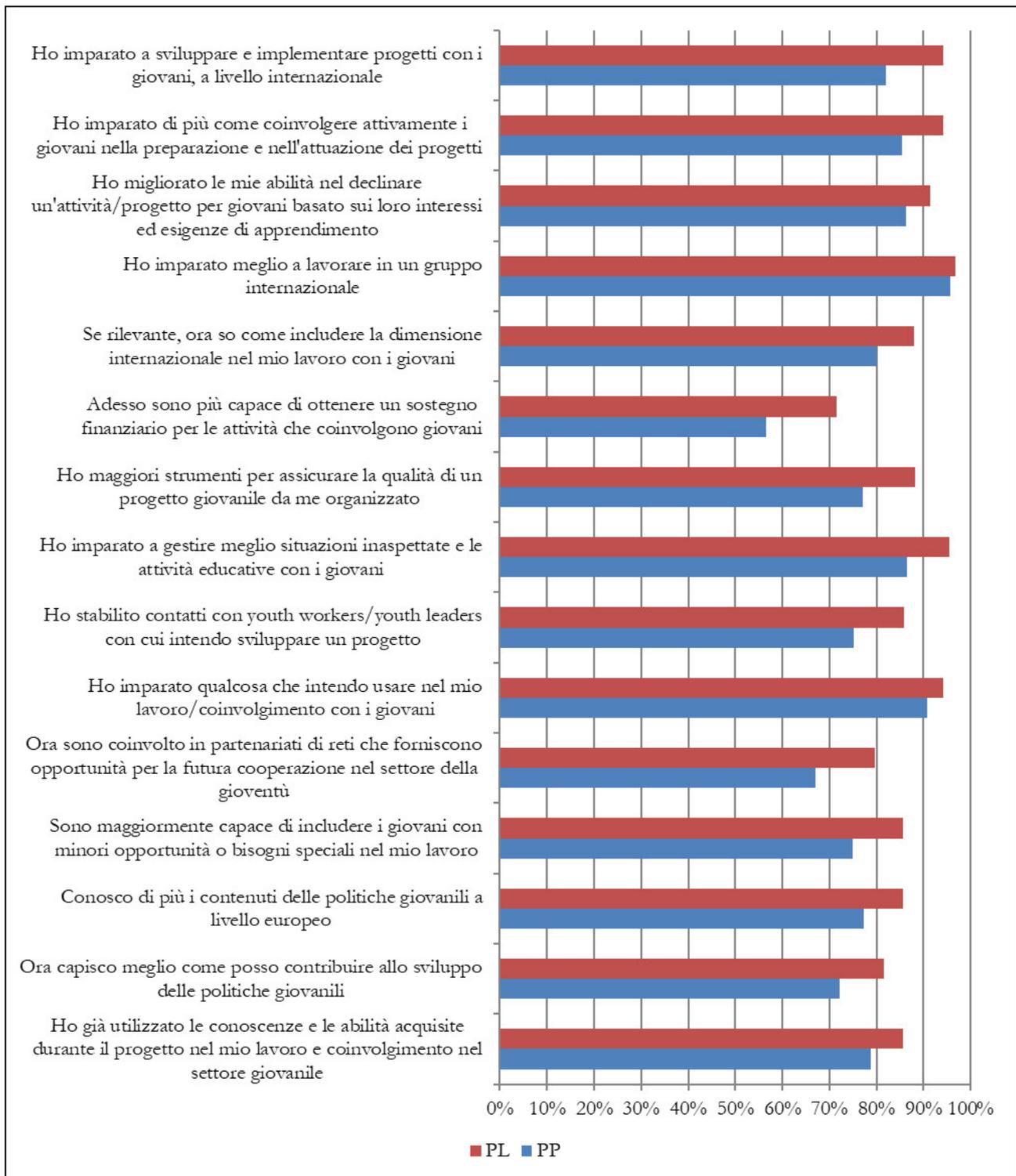


Grafico 4.4. “Il progetto ha prodotto ulteriori effetti su di te?”  
(Somma delle risposte “Sono d’accordo” e “Sono assolutamente d’accordo”, PP)

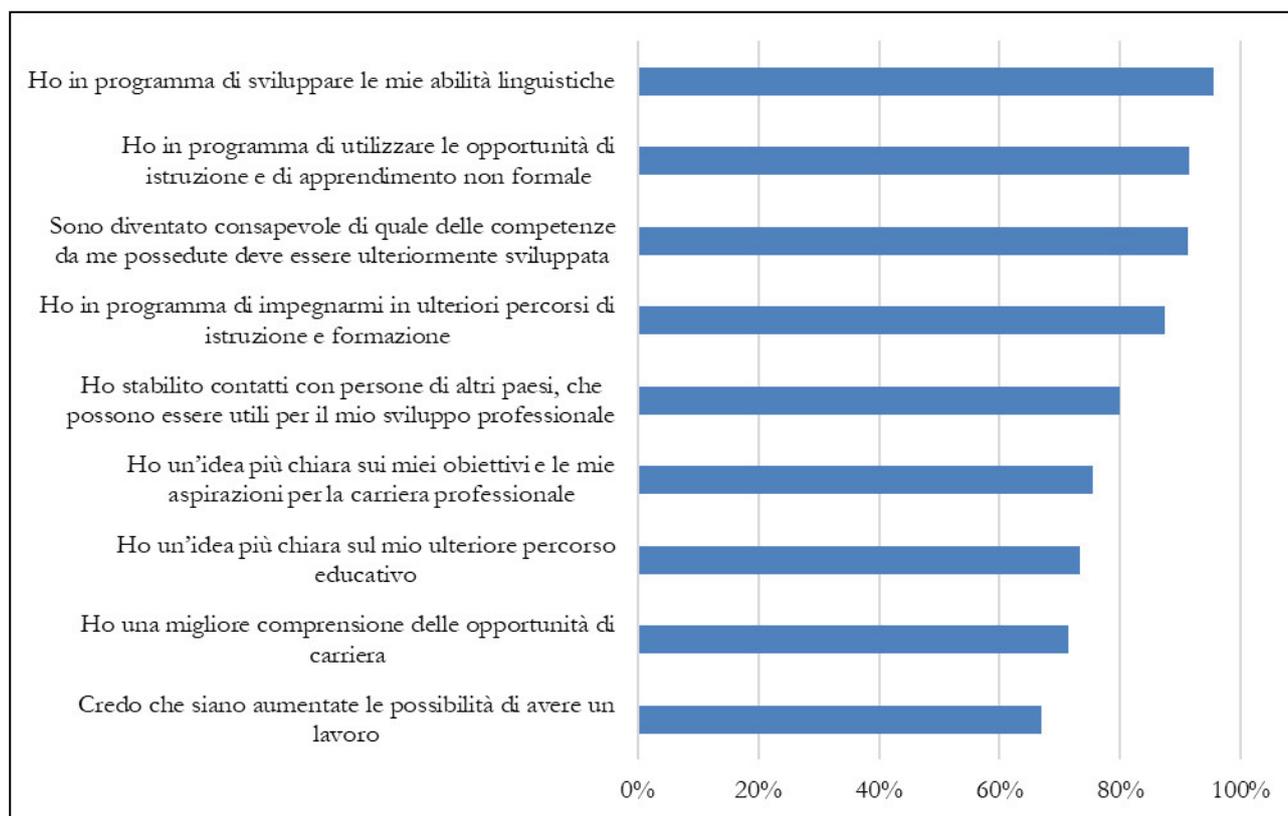
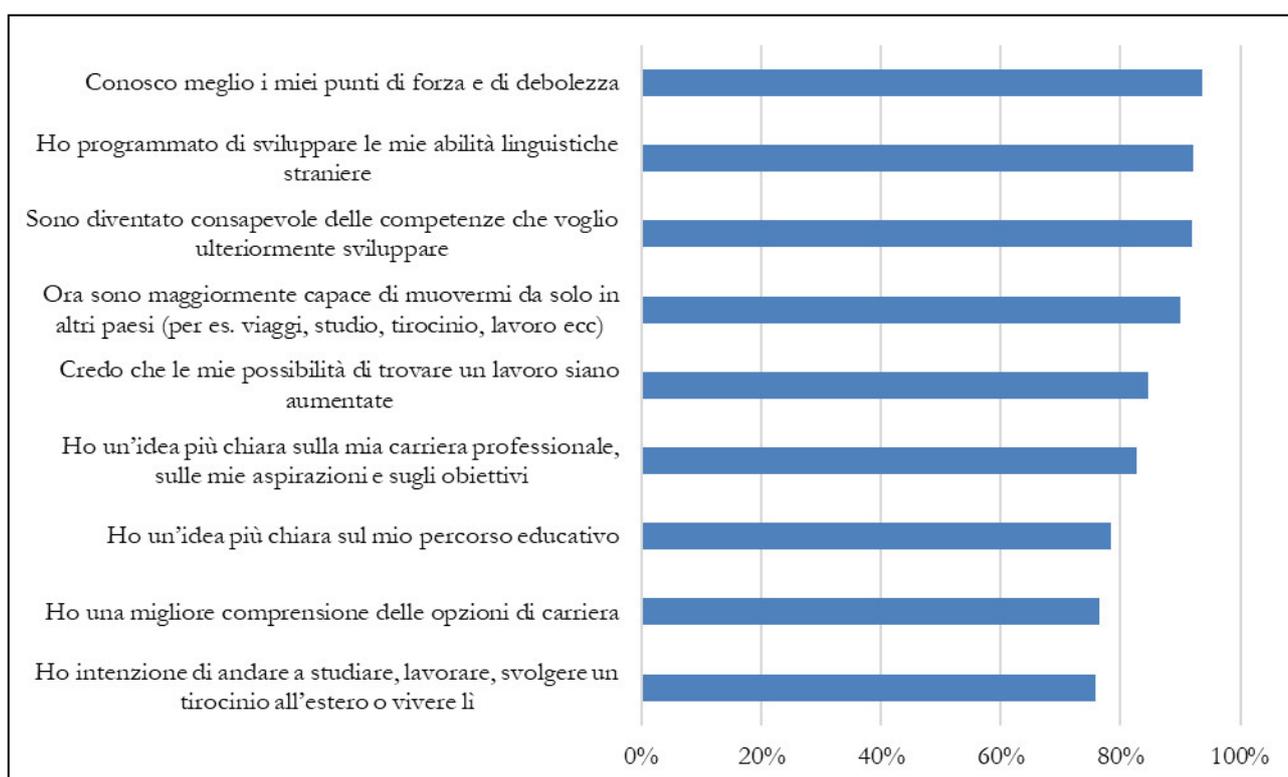


Grafico 4.5. “In che misura sei d’accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni?”  
(Somma delle risposte “Sono d’accordo” e “Sono assolutamente d’accordo”, PL)



## 5 – PARTECIPAZIONE E CITTADINANZA ATTIVA

In questa sezione si esplorano gli effetti del Programma in relazione agli ambiti della cittadinanza attiva, partecipazione alla società civile e vita politica e democratica, che si esprimono attraverso atteggiamenti, pratiche e l'acquisizione di valori, capacità e conoscenze da parte dei beneficiari.

### Le conoscenze e le capacità acquisite

Un primo elemento di interesse riguarda le conoscenze conseguite dai partecipanti nel corso del progetto nel 2019/20. Pertanto, ricordiamo il punto di vista dei PP che dichiarano di aver esteso, come conseguenza della partecipazione al Programma, le proprie conoscenze sui temi della “diversità culturale” (72,0%) e dell’“educazione e apprendimento informale e non formale” (53,5%), dello “sviluppo personale” (49,0%) e dello “youth work” (47,2%). In misura più contenuta, ma ugualmente significativa, seguono le conoscenze ottenute nell’ambito della “discriminazione” (39,8%), delle “questioni europee” (38,0%), dei “diritti umani” (37,0%) della “solidarietà verso categorie svantaggiate” (37,0%). Lo sviluppo di questo tipo di conoscenze è in linea con i temi prevalenti su cui sono stati realizzati i progetti che, come già evidenziato, hanno riguardato prevalentemente la “diversità culturale” (54,4%), l’“educazione/apprendimento non-formale, apprendimento informale” (45,2%), le “tematiche europee” (34,5%), la “discriminazione” (34,1%), l’“inclusione” (33,9%) e lo “youth work” (32,8%).

A partire da tale articolazione, esploriamo adesso l'acquisizione delle capacità dei beneficiari rispetto ai temi connessi alla partecipazione e alla cittadinanza attiva.

Attraverso l'uso di una batteria di domande, emerge come l'adesione al Programma abbia permesso ai partecipanti di essere “maggiormente in grado di entrare in relazione con persone con un retroterra culturale diverso dal proprio”; nello specifico rispetto a questo item, il 37,0% dei PP e il 47,7% dei PL esprime un grado “d'accordo” e il 54,1% dei PP e il 55,9% dei PL è “assolutamente d'accordo”.

L'adesione al progetto sembra inoltre aver incoraggiato la comprensione e valorizzazione degli interessi collettivi della comunità di appartenenza, come indicato dai beneficiari che ritengono di essere d'accordo (PP: 54,6%; PL: 45,0%) e molto d'accordo (PP: 36,8%; PL: 50,7%) nell’“aver imparato a raggiungere qualcosa

*nell'interesse della comunità o della società”*; più moderata è la capacità di “discutere temi politici in modo serio” da parte dei PP che, dichiarando un grado di accordo (43,2%) e molto d'accordo (23,1%) più contenuti rispetto ad altre variabili, mostrano come il Programma incontri difficoltà a stimolare e consolidare l'interesse verso questo specifico ambito tematico.

### Gli atteggiamenti e le pratiche

Altre questioni significative emergono se spostiamo l'attenzione sul contributo prodotto dalla partecipazione al Programma rispetto agli atteggiamenti e alle pratiche dei beneficiari.

Un primo gruppo di items evidenzia il punto di vista dei PL sugli effetti che ritengono di aver “rilevato sui partecipanti, direttamente o grazie al commento di altre persone che hanno collaborato al progetto” (Grafico 5.1). Nello specifico, secondo i PL, nel 2019/2020 l'adesione al Programma ha permesso ai partecipanti di sviluppare principalmente un insieme di atteggiamenti che possono essere ricondotti alle seguenti macrocategorie. Da un lato, quelli riferibili alla sfera dell'inclusione sociale, declinata in un'ottica sovranazionale: in tal senso, per i PL, i PP sono in grado di apprezzare “maggiormente la diversità culturale” (95,4%) e sentirsi “maggiormente europei” (85,5%). Dall'altro, emergono contributi positivi del Programma rispetto allo sviluppo di atteggiamenti che riguardano essenzialmente la sfera più personale che si muove sul piano di una maggiore “fiducia in sé stessi” (93,8%) e quello della conoscenza e consapevolezza dei “propri punti di forza e di debolezza” (91,4%).

Altrettanto importante è la lettura dei risultati nel corso delle tre survey: dal 2015/2016 al 2019/2020 tutti gli items subiscono un incremento dei valori percentuali, attestando la sempre maggiore centralità del Programma sul potenziamento degli atteggiamenti dei beneficiari su questi temi. La categoria che nel corso delle survey subisce l'incremento più consistente – 10 punti percentuali – riguarda l'impatto del Programma rispetto a una maggiore chiarezza dei PP “sulle loro aspirazioni e obiettivi di carriera professionale”.

In merito agli effetti dell'adesione al Programma sulle pratiche dei singoli beneficiari, i dati mostrano un consolidamento degli orientamenti antidiscriminatori e di quelli legati all'identità europea (Grafico 5.2): a seguito della partecipazione al Programma il 59,8% dei PP e il 56,3% del PL dichiara di “sentirsi europei”, il 53,6% dei PP e il 57,5% dei PL esprime il proprio impegno “a lavorare contro la discriminazione,

*l'intolleranza, la xenofobia o il razzismo*"; infine il 69,3% dei PP e il 68,1 dei PL ritiene di apprezzare in misura maggiore *“la diversità culturale”*.

Le pratiche che invece registrano incrementi meno elevati riguardano sia per i PP (22,4%) che per i PL (29,7%) la *“partecipazione alla vita democratica/politica”*, nonché, ma solo nel caso dei PP, *“l'impegno nella società civile”* (35,2%). In sintesi, se da un lato gli atteggiamenti rispetto alle pratiche mostrano incrementi più consistenti, dall'analisi delle pratiche nel corso delle tre *survey* emergono differenze percentuali molto incoraggianti che comunque sottolineano il ruolo sempre più rilevante del Programma sulla conduzione di alcune pratiche: nel caso dei PP quelle legate al *“supporto dell'inclusione di giovani con minori opportunità”* (dal 33,7% nel 2015/2016 al 41,9% nel 2019/2020) e all'impegno attivo nella *“protezione dell'ambiente”* (dal 30,3% nel 2015/2016 al 44,5% nel 2019/2020); rispetto ai PL lo scostamento più rilevante riguarda l'assunzione di pratiche legate a orientamenti antidiscriminatori (dal 46,3% nel 2015/2016 al 57,5% nel 2019/2020).

### *I valori*

Nella parte conclusiva di questa sezione presentiamo i risultati (Grafico 5.3) che ci permettono di esplorare la sfera valoriale connessa alla partecipazione e alla cittadinanza attiva.

Le risposte dei PP rispetto alle tematiche che sono diventate più importanti come risultato della partecipazione ai progetti si muovono lungo due direzioni: da una parte, verso una dimensione più personale legata all'*“autorealizzazione”* (65,1%) e alla *“libertà individuale”* (64,8%); dall'altra, si riscontra la centralità di valori altruistici che riguardano l'*“uguaglianza”* (65,1%), la *“solidarietà”* (73,2%) e i *“diritti umani”* (64,9%). In particolare, osservando l'andamento dei dati nel corso delle tre *survey*, emerge chiaramente come le tematiche connesse all'autorealizzazione e alla libertà individuale siano quelle che presentano una crescita minore; al contrario, il secondo paniere di tematiche subisce rispetto a tutti gli altri un incremento significativo: rispetto ai dati della *survey* 2015/2016, nel 2019/2010 il tema dell'uguaglianza vede un aumento di circa 15 punti in percentuale; la solidarietà di circa 10 punti; l'importanza verso i diritti umani passa dal 52,8% al 64,9%. Tale configurazione, dunque, suggerisce come la partecipazione al Programma abbia favorito una crescita di quegli orientamenti valoriali che maggiormente contribuiscono ai processi di costruzione di una cultura inclusiva e interculturale.

Grafico 5.1. “Quali effetti hai rilevato sui partecipanti, direttamente o grazie al commento di altre persone che hanno collaborato al progetto? (Somma delle risposte “Sono d’accordo” e “Sono assolutamente d’accordo”, PL)

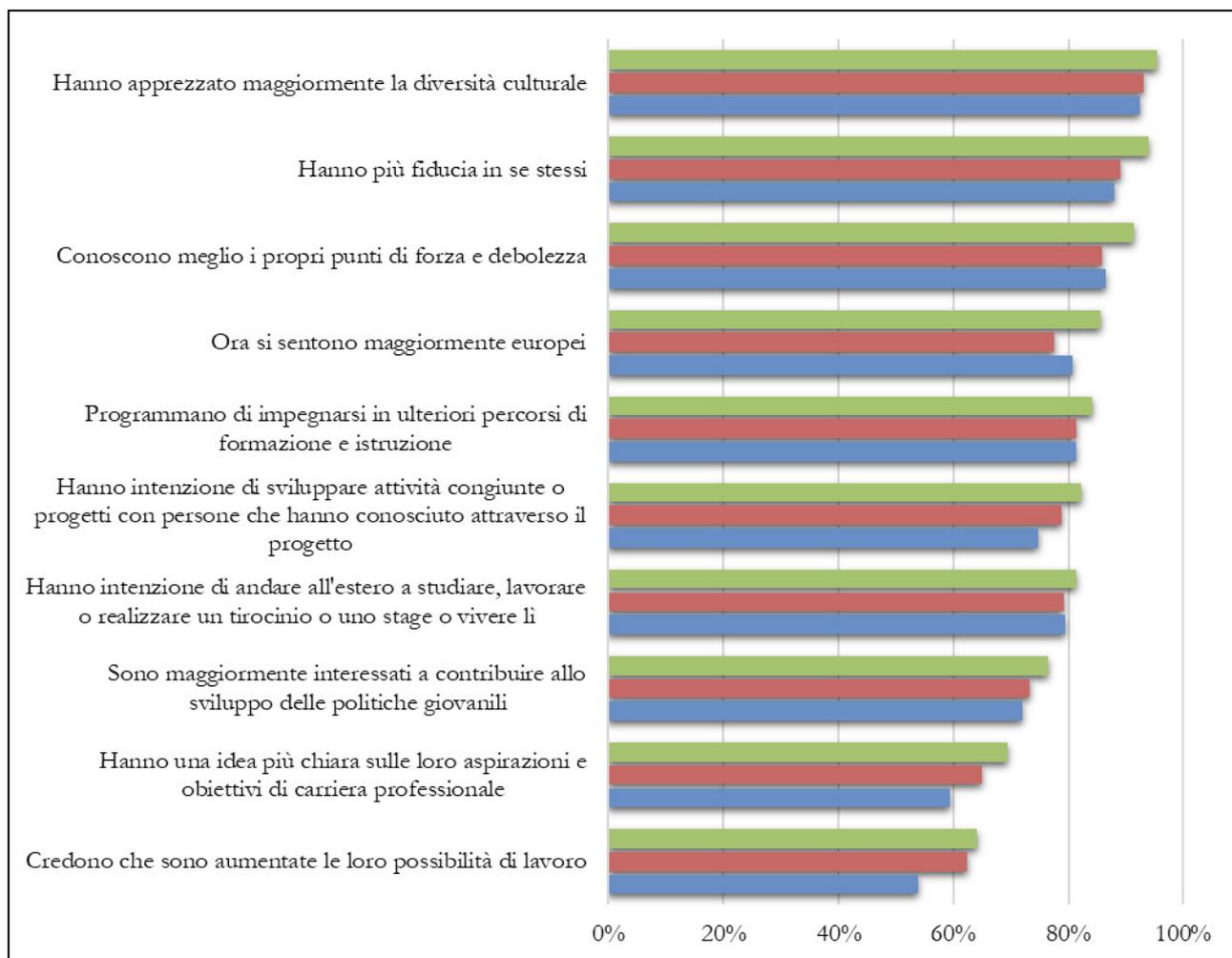


Grafico 5.2. “Quanta influenza ha avuto su di te il progetto?”  
(Modalità “più che prima del progetto”, PP e PL)

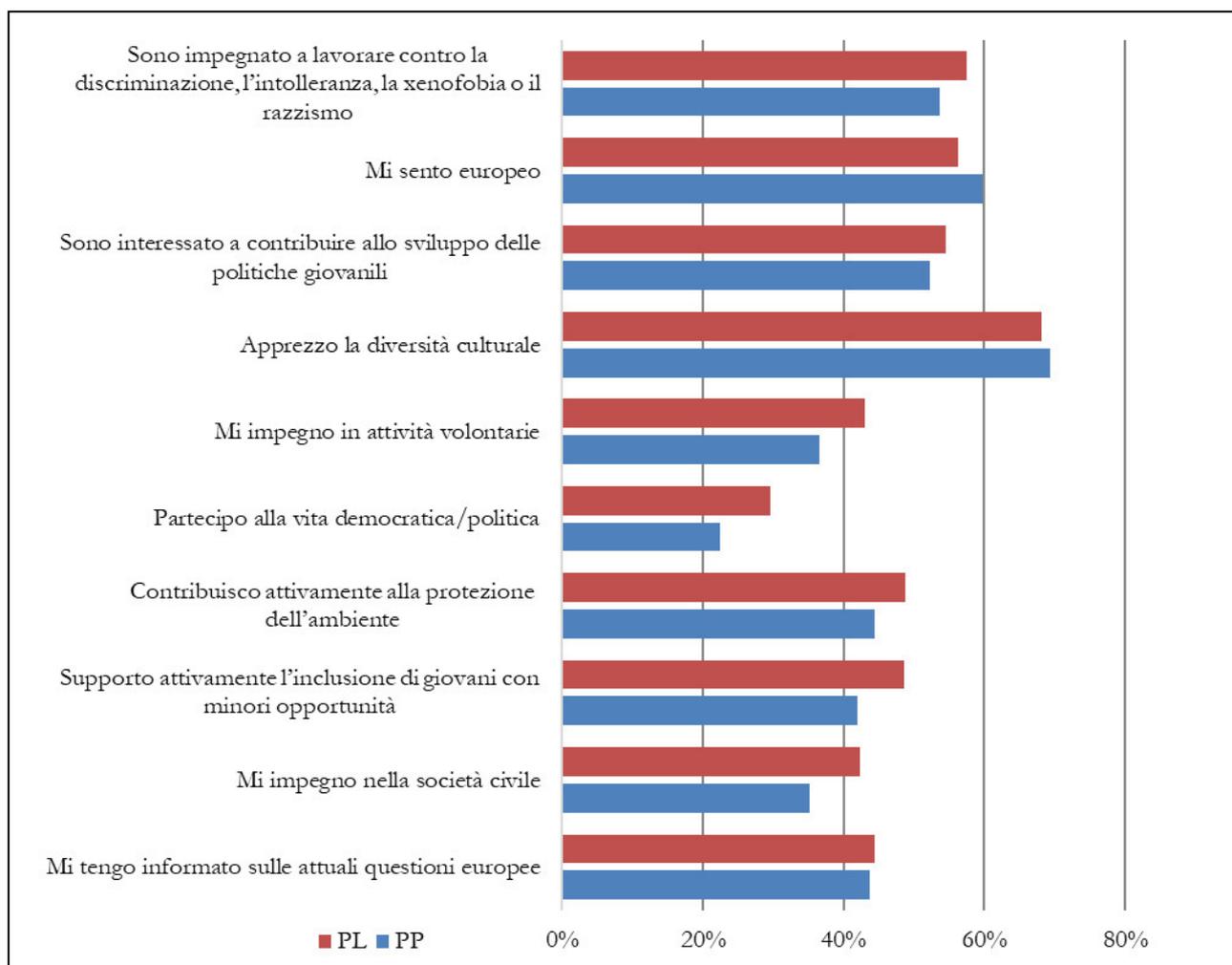
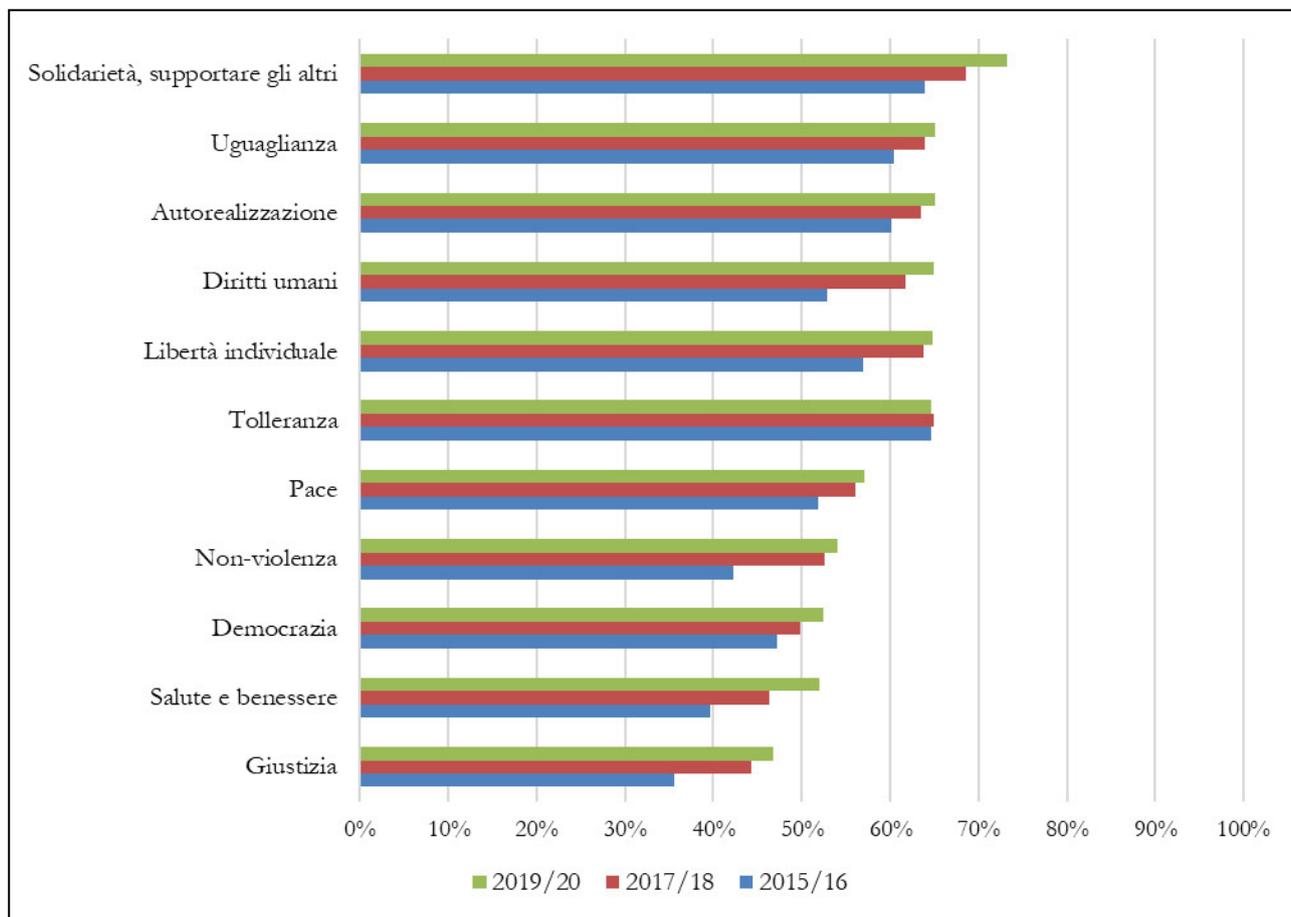


Grafico 5.3. “Come risultato della partecipazione a un progetto, le seguenti tematiche sono...”  
(Modalità di risposta “diventate più importanti”, PP)



## 6 – GLI EFFETTI SULLE ORGANIZZAZIONI E LE COMUNITÀ

Questo capitolo illustra gli effetti e le ricadute della partecipazione al Programma sulle organizzazioni di appartenenza dei beneficiari e sulle comunità locali che ospitano i progetti. In particolare, si circoscriverà l'attenzione sugli obiettivi raggiunti e sul livello di coinvolgimento della comunità locale nei progetti implementati.

### *Gli effetti sulle organizzazioni*

Il primo aspetto di interesse riguarda gli effetti che ha prodotto il Programma sulle organizzazioni di riferimento dei beneficiari. La batteria di domande somministrata ai PP e ai PL ha permesso di esplorare un range diversificato di dimensioni legate alla struttura organizzativa e al funzionamento di associazioni/gruppi/enti che si riferiscono a: *Reti e partnership; Preparazione, sviluppo e implementazione dei progetti; Sviluppo delle politiche giovanili; Educazione, formazione, apprendimenti; Trasferimento delle competenze*. I risultati sono presentati nel Grafico 6.1 da cui emerge chiaramente un più consistente livello di accordo da parte dei PL su tutti gli *items*.

Iniziamo con gli effetti del Programma considerati più significativi da parte dei beneficiari sulle organizzazioni, ovvero con quelli relativi allo sviluppo di *reti e partnership*: sia i PP che i PL riconoscono al Programma la capacità di migliorare i “*contatti/partenariati con altri Paesi*” (PL: 86,8%; PP: 71,9%) e ottenere “*una maggiore capacità di fare rete a livello europeo*” (PL: 85,7%; PP: 71,9%). Meno evidente, ma pur sempre apprezzabile, il contributo attribuito al Programma rispetto alla partecipazione a “*più progetti internazionali*” (PL: 77,8%; PP: 61,8%). La divergenza su questo ultimo *item* è in linea anche con le ricadute sulla *Preparazione, sviluppo e implementazione dei progetti*, ambito in cui si conferma il differente livello di accordo tra i PL e PP: la più intensa “*partecipazione dei giovani nell'organizzazione/gruppo*” è, infatti, registrata in misura significativa dai PL, così come l'accrescimento delle “*competenze nella gestione dei progetti*” e la maggiore inclusione dei “*giovani con minori opportunità*”.

Al contrario, l'*item* che riceve un comune grado di consenso riguarda il ruolo del Programma rispetto a un maggiore “*apprezzamento per la diversità culturale*” (PP: 71,7%; PL: 88,0%). In misura minore, ma comunque di interesse, è

l'impatto del Programma secondo i PL (75,2%) rispetto ad “*un più intenso coinvolgimento nelle questioni europee*” delle proprie organizzazioni. In riferimento agli effetti sull'*Educazione, formazione, apprendimenti*, per gli intervistati dell'anno 2019/2020 l'effetto più importante sulla propria organizzazione riguarda “*l'offerta di educazione non-formale*” (PL: 85,05%; PP: 70,70%). Contributi più contenuti – specialmente tra i PP – sono quelli riguardanti il “*miglioramento dei processi di riconoscimento e validazione delle competenze di giovani di strumenti diversi da Youth pass*” (PP: 58,6%; PL: 76,7%).

Infine, per quanto concerne gli effetti sul *trasferimento delle competenze*, sono principalmente i PL (81,4%) a riconoscere l'impatto offerto dal Programma rispetto alla capacità di aumentare “*il trasferimento di conoscenza e l'implementazione di buone pratiche all'interno dell'organizzazione*”.

In definitiva, i risultati testimoniano del rilievo che il Programma assume sulle organizzazioni, ma allo stesso tempo, va segnalato come gli effetti siano riconosciuti principalmente dai PL. A confermare ulteriormente la differenziazione tra i due profili di partecipanti rispetto alle ricadute del Programma sulle organizzazioni, è il confronto dei dati nei tre bienni. A tal proposito, per quanto riguarda i PL, c'è da sottolineare l'incremento nel corso del tempo dei punteggi su tutti gli *items*; al contrario, nel caso dei PP, si rileva un decremento o una stabilizzazione dei valori assegnati a ciascuna categoria che induce a riflettere sulla necessità di predisporre e avviare azioni di miglioramento capaci di potenziare in modo più incisivo tali aspetti.

### *Gli effetti sulle comunità*

Esploriamo in quest'ultimo paragrafo della sezione gli effetti generati dai progetti sulle comunità in cui si sono svolti, secondo il punto di vista dei beneficiari (Tabella 6.1). A tal proposito è stata somministrata una batteria di domande ai PL che, complessivamente, hanno mostrato un elevato grado di accordo sul contributo dei progetti sulle comunità locali rispetto a varie questioni che legano la dimensione europea con quelle dell'interculturalità e dell'inclusione dei giovani. Entrando nel dettaglio dei risultati dell'anno 2019/2020, secondo l'86,0% dei PL i progetti sono “*stati percepiti positivamente dalle comunità locali*”; altrettanto importante per gli intervistati è il coinvolgimento attivo della comunità locale che, inoltre, si caratterizza per aver apprezzato la dimensione interculturale e, in misura leggermente minore, quella

Europea, suggerendo dunque un certo grado di apertura verso orientamenti di diversità culturale e territoriale.

A rimarcare la ricaduta positiva dei progetti sulle comunità locali, sono i risultati che designano l'elevato livello di "interesse" (77,0%) e "il supporto" concreto verso attività simili da realizzare futuro (74,0%).

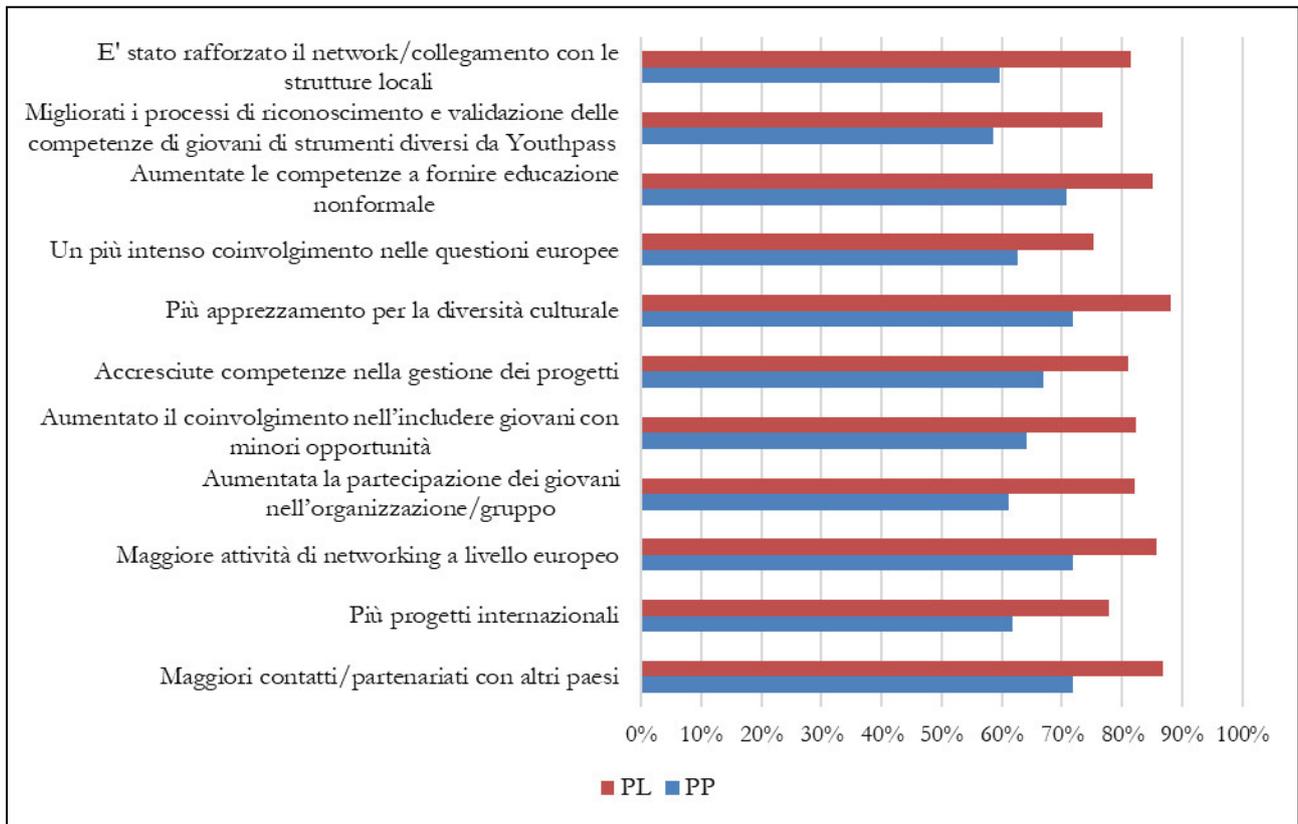
L'item che invece riceve un riscontro minore, ma comunque positivo, riguarda l'impegno della comunità, secondo il punto di vista dei beneficiari, per una maggiore "inclusione di giovani con minori opportunità" (64,1%).

Tuttavia, rispetto a quest'ultimo risultato, nell'analisi comparativa dei dati nei tre bienni, si evince chiaramente che l'incremento più rilevante – circa 10 punti percentuali – riguarda proprio l'impegno della comunità verso "l'inclusione di giovani con minori opportunità", indicatore di come il Programma nel tempo stia riuscendo a produrre risultati significativi in termini di accrescimento di attenzione, da parte della comunità, verso determinate aree di interesse. A rimarcare l'impatto positivo del Programma è il trend crescente dei valori nei tre bienni attribuiti a tutti gli items.

Tabella 6.1. "Quali effetti ha prodotto il progetto sulla comunità nella quale è stato realizzato?" (Somma delle risposte "Sono d'accordo" e "Sono assolutamente d'accordo") (%) (PL)

	2015/16	2017/18	2019/20
Il progetto è stato percepito positivamente dalla comunità locale	83,5	82,8	86,0
La dimensione interculturale è stata apprezzata dalla comunità locale	83,2	80,6	84,2
La comunità locale è stata coinvolta attivamente nel progetto	76,1	78,1	82,6
La comunità locale ha mostrato interesse in progetti simili per il futuro	74,7	74,1	77,0
La dimensione europea ha ricevuto interesse da parte della comunità locale	74,4	74,4	76,4
Il progetto ha creato sinergie tra diversi "attori" nella comunità locale	70,7	69,0	74,6
La comunità locale si è dichiarata pronta a supportare attività simili in futuro	69,5	68,7	74,0
La comunità locale è diventata più consapevole delle preoccupazioni e degli interessi dei giovani	68,2	66,7	73,9
La comunità locale si impegna maggiormente nell'inclusione di giovani con minori opportunità	54,2	57,6	64,1
Base	285	804	408

Grafico 6.1. “Quale impatto ha avuto il Progetto sulla vostra organizzazione/Gruppo/ente?  
(Somma delle risposte “Sono d’accordo” e “Sono assolutamente d’accordo”, PP e PL)



## 7 – INCLUSIONE DEI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

Nei prossimi paragrafi dedichiamo l'attenzione ai soggetti con minori opportunità, approfondendo il coinvolgimento di questa particolare categoria di giovani nei progetti supportati da E+/YiA, così come l'autopercezione dei beneficiari nei confronti di questo *target*.

### *Il coinvolgimento dei giovani con minori opportunità*

Per esaminare questa dimensione è stato chiesto ai PL di indicare i possibili ostacoli che hanno impedito ai giovani partecipanti con minori opportunità di avere accesso all'istruzione, alla mobilità, al lavoro o alla partecipazione nella società e nella politica in generale.

Analizzando le risposte fornite dai PL (Grafico 7.1), l'indicazione che riceve un riscontro maggiore è la carenza di risorse economiche (27,9%), cui si aggiungono fattori contestuali relativi all'area urbana deprivata in cui vivono i giovani con minori opportunità (20,7%) e questioni socio-educative, come l'appartenenza ad un gruppo svantaggiato (18,8%), il retroterra sociale (16,2%) e il rendimento scolastico poco soddisfacente (13,4%). Un peso più contenuto assumono gli impedimenti connessi alla presenza di uno stato di disoccupazione in famiglia (12,2%), all'appartenenza a una minoranza culturale, etnica o religiosa (10,9%) o a un gruppo discriminato (9,2%) e all'orientamento sessuale (9,6%).

Osservando la composizione degli ostacoli nel corso delle tre *survey* emergono configurazioni simili rispetto alla natura degli impedimenti ritenuti più rilevanti ma anche molte discontinuità, in termini di incremento e decremento dei valori percentuali, che mettono in luce la complessità, la varietà e la mutevolezza dei problemi che caratterizzano questa particolare categoria di soggetti.

### *L'autopercezione dei partecipanti*

A tracciare un quadro più definito rispetto al coinvolgimento dei giovani con minori opportunità nei progetti, sono il livello e le modalità di autopercezione dei PP sui vantaggi che ritengono di possedere rispetto ai loro coetanei che vivono nel medesimo Paese.

Le risposte presentate nella Tabella 7.1 si possono raggruppare in due macrocategorie: un consistente gruppo di intervistati, pari a circa il 70% dei PP nel 2019/2020, sostiene di star ot-

tenendo “la giusta parte di opportunità” (51,5%) o “più della metà della giusta parte di opportunità” (19,5%); il restante 30% degli intervistati ritiene di star avendo “meno di quanto senta sia giusto” (21,4%) e di essere fortemente svantaggiato rispetto ai coetanei (7,7%).

Dal confronto dei risultati con quelli degli anni 2015/16 e 2017/2018 si individua una tendenza interessante: un aumento significativo dei valori riguardanti la prima macrocategoria, ovvero degli *items* che attestano una percezione migliore delle opportunità che si ritengono ottenute, e una graduale diminuzione dei valori assegnati alla seconda macrocategoria di *items*, che dunque riflette una percezione di minore livello di opportunità possedute in relazione ai modi in cui i pari vivono nello stesso paese.

Passando agli ostacoli incontrati dai PP, quelli maggiormente avvertiti riguardano la sfera dell'accesso al lavoro e all'impiego (40,0%); seguono difficoltà legate alla partecipazione attiva nella società e alla politica (20,8%), alla mobilità (15,9%) e all'accesso all'istruzione (14,2%). Tale distribuzione è analoga a quella rilevata negli anni 2015/2016 e 2017/2018.

### *Gli effetti del Programma*

Analizzando il tema di questa sezione rispetto ai più ampi effetti prodotti dalla partecipazione al Programma emergono in generale valutazioni positive, che si registrano anche dall'analisi longitudinale finalizzata a confrontare i risultati delle *survey* condotte negli anni 2015/2016, 2017/2018 e 2019/2020.

In primo luogo, secondo il 43,8% dei PL il progetto nel 2019/20 ha favorito l'inclusione di giovani con minori opportunità, risultato che subisce un incremento di circa 5 punti in percentuale rispetto al 2015/2016.

In linea con questo risultato sono gli effetti della partecipazione al progetto: il 48,6% dei PL e il 41,9% dei PP ritiene che questa esperienza abbia contribuito ad accrescere il proprio impegno per sostenere attivamente l'inclusione di giovani con minori opportunità; anche se il valore rilevato tra i PP è più contenuto, assume un significato centrale se letto alla luce dell'incremento percentuale – circa 8 punti – che è possibile riscontrare dal 2015/16 al 2019/20. Entrando nel merito delle competenze acquisite, i partecipanti, come conseguenza della partecipazione al progetto, si reputano maggiormente capaci di includere giovani con difficoltà (PL: 85,6%; PP: 77,4%).

A confermare l'impatto del progetto rispetto al tema delle minoranze, ribadiamo le ricadute

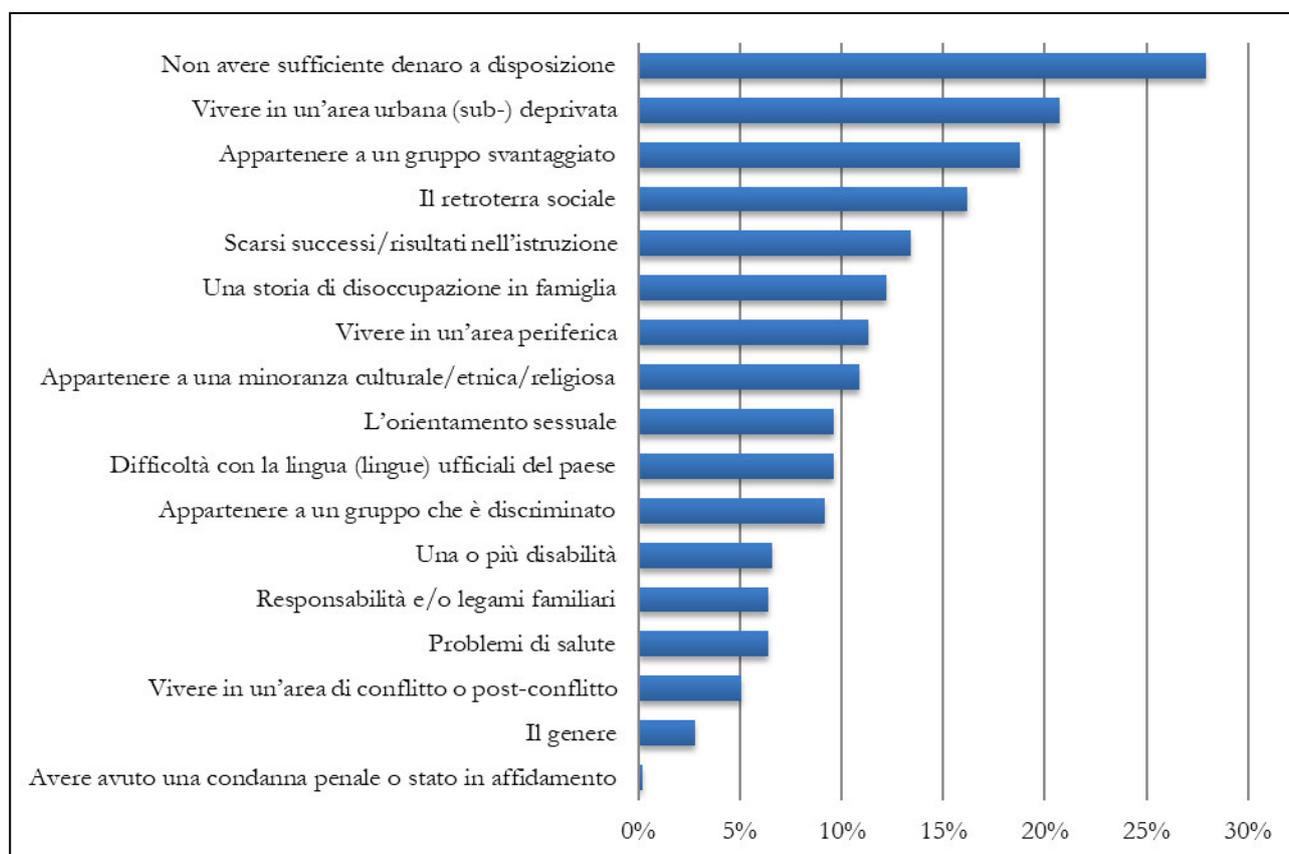
sulle organizzazioni di cui fanno parte i partecipanti: per l'82,4% dei PL e il 64,2% dei PP il progetto ha determinato un maggiore coinvolgimento della propria organizzazione nell'includere giovani con minori opportunità. Inoltre, per

quanto riguarda l'impatto del Programma sulle comunità, per il 64% dei PL – 10 punti percentuali in più rispetto al 2015/2016 – anche la comunità si caratterizza per un maggiore impegno nell'inclusione di giovani con minori opportunità.

Tabella 7.1. "In rapporto ai modi in cui nel tuo paese vivono altre persone della tua età/pari, pensi che..." (% colonna) (PP)

	2015/16	2017/18	2019/20	Totale
Che stai ottenendo la tua giusta parte di opportunità?	39,3	51,6	51,5	49,0
Che stai ottenendo più della metà della tua giusta parte di opportunità?	13,5	18,9	19,5	17,9
Che in qualche modo stai ottenendo meno della tua giusta parte di opportunità?	21,5	21,5	21,4	21,5
Che stai ottenendo molto meno che la tua giusta parte di opportunità?	13,2	8,1	7,7	9,0
Base	1406	3747	1539	6692

Grafico 7.1. "Indica che tipo di ostacoli hanno impedito loro di avere accesso all'istruzione, alla mobilità, al lavoro o alla partecipazione nella società e nella politica in generale?" (PL)



## 8 – RETI E TRAIETTORIE

Di seguito soffermeremo l'attenzione sugli effetti e le ricadute della partecipazione al Programma rispetto alle possibilità e capacità dei beneficiari di costruire relazioni e connessioni che permettono di estendere la propria rete di riferimento in un contesto internazionale, attivare approcci collaborativi per la realizzazione di nuove proposte progettuali e rafforzare le più ampie traiettorie di partecipazione e mobilità. Si tratta di una dimensione centrale del Programma, che attraversa i livelli più personali e identitari ma anche formativi e professionali dei beneficiari, fino a determinare possibili impatti positivi sulle organizzazioni e le comunità di appartenenza.

### Costruire reti

I processi di costruzione delle reti che possono essere innescati dalla partecipazione ai progetti sostenuti da E+/YiA si esprimono in diverse modalità, in termini di contesti, percorsi e attori con cui si sono interfacciati i beneficiari. Vediamo innanzitutto come l'adesione al Programma favorisca la capacità di *networking*, nonché la costruzione di nuove reti in un'ottica internazionale attraverso l'abilità di ambientarsi all'estero. A tal proposito, dai dati si evince che il 75,3% dei PP ha *“stabilito contatti con youth workers/youth leaders per sviluppare un progetto”*, valore ancora più alto per i PL (85,9%); il 95,7% dei PP ritiene di *“imparato meglio a lavorare in gruppo internazionale”* e anche la quasi totalità dei PL intervistati (96,9%) afferma di essere d'accordo con un miglioramento di tale capacità.

Ulteriori risultati confermano l'effetto significativo del Programma sulla dimensione internazionale delle relazioni e delle reti di collaborazione. Nello specifico, secondo l'82,3% dei PL intervistati nel 2019/2020, i partecipanti hanno *“intenzione di sviluppare attività o progetti con persone che hanno conosciuto attraverso il progetto”*. Tra l'altro è necessario tener presente come questo valore nel corso delle tre survey subisca un incremento di circa 8 punti in percentuale (dal 74,5% nel 2015/2016 al 78,5% nel 2017/2018 fino al 82,3% nel 2019/2020), mettendo dunque in evidenza la crescente ricaduta positiva del Programma su questo specifico aspetto.

Tali risultati vanno anche letti alla luce di una generale predisposizione alla mobilità identificata tra i beneficiari, come effetto della partecipazione al progetto: secondo l'81,4% dei PL i partecipanti hanno *“intenzione di andare all'e-*

*stero per studiare o lavorare”*. Effettivamente il punto di vista dei PL è anche confermato dagli stessi PP che, come conseguenza dell'adesione al progetto, esprimono il proposito di *“andare all'estero per studiare, lavorare, fare un tirocinio o vivere lì”* (80,2%). Allo stesso tempo, secondo il 90,6% dei PP l'adesione al Programma ha favorito l'accrescimento della capacità di *“viaggiare da solo in altri paesi per motivi di studio o di lavoro”*. A tale configurazione si aggiunge un dato incoraggiante che attesta la complessiva buona riuscita del progetto svolto dai beneficiari: più della metà dei PP intervistati (59,5%) ha, infatti, programmato di partecipare a un progetto simile nei prossimi anni.

Circoscrivendo l'attenzione ai PP, attraverso una specifica batteria di domande, è stato esplorato l'impatto della partecipazione ai progetti sulle relazioni instaurate e sulla realizzazione di determinate attività attraverso la costruzione di reti di collaborazione.

Nello specifico, come emerge dal Grafico 8.1, il 94,6% dei PP è ancora in contatto con le persone conosciute grazie al progetto e la maggior parte dei PP intervistati (89,1%) sembra essere realmente interessata a mantenere i legami instaurati. Inoltre, i risultati forniti a tre *items* attestano come le relazioni create siano legate all'interesse dei partecipanti sia verso temi a sfondo sociale, sia in termini di possibili attività da realizzare in un'ottica collaborativa e di *network*: il 77,7% dei PP dichiara di aver *“stabilito contatti con persone di altri paesi che sono utili per il mio coinvolgimento in questioni sociali e politiche”*; il 73% esprime l'intenzione di *“sviluppare attività o progetti congiunti con persone che ho conosciuto attraverso il progetto”*. Infine, seppur con un livello di accordo più contenuto, un altro elemento che funge da indicatore dello sviluppo di reti e relazioni grazie all'adesione al Programma è rintracciabile nella volontà espressa dal 60,6% dei PP di *“divenire membro di un movimento/associazione”*.

Focalizzandoci sui PL, il 79,7% afferma di essere coinvolto in partenariati di reti che forniscono opportunità per cooperazioni future nel settore giovanile e l'88,1% si ritiene in grado *“includere la dimensione internazionale nel lavoro con i giovani”*. Rispetto a questi *items*, i PP mostrano un grado di accordo inferiore dei PL, i quali, probabilmente anche in virtù del ruolo che ricoprono e della loro precedente esperienza acquisita, sembrano essere più consapevoli degli effetti positivi del Programma sui *networks* creati.

Rispetto all'impatto dell'adesione al Programma sulle organizzazioni di cui i PL fanno parte e in particolare sui processi di costruzione di reti

di collaborazione, secondo i PL le organizzazioni, grazie al Programma, hanno avuto la possibilità di *“instaurare maggiori contatti e partenariati con altri paesi”* (86,8%), di possedere una *“maggiore capacità di fare rete a livello europeo”* (85,7%) e in generale di *“partecipare a più progetti internazionali”* (77,8%).

Osservando questi dati attraverso uno sguardo longitudinale nel corso dei tre bienni considerati, si conferma una tendenziale stabilità dei valori percentuali che dunque dimostrano come il E+/YiA continui a offrire ai partecipanti e alle organizzazioni di cui fanno parte percorsi e occasioni per la costruzione e il rafforzamento di legami e di reti di collaborazione entro cui realizzare attività e sviluppare, attraverso la condivisione, capacità e conoscenze.

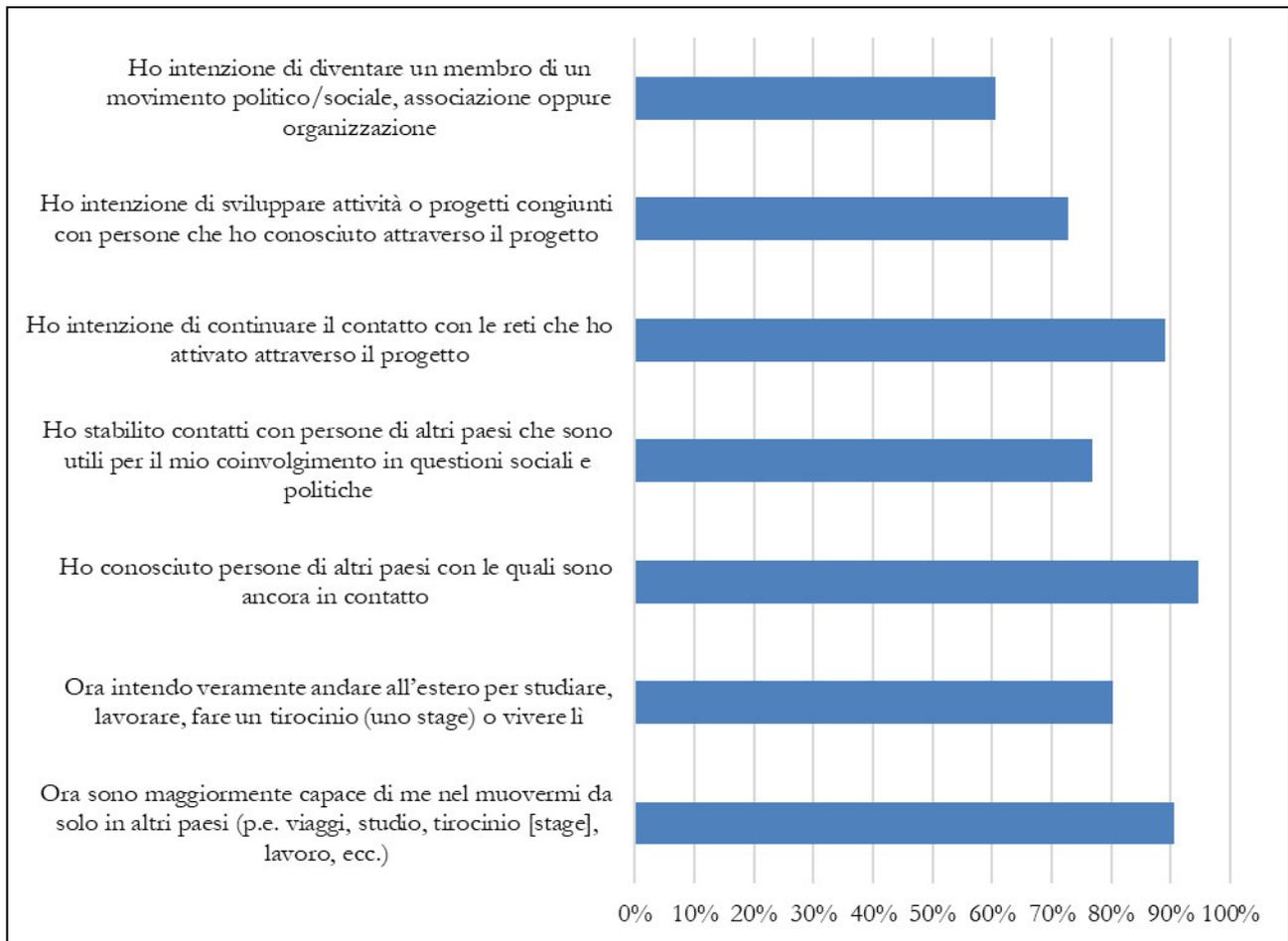
Per concludere questa sezione presentiamo i risultati di una batteria di domande, orientata a indagare le traiettorie condotte dai beneficiari all'interno del Programma. Tra i PP intervistati nel 2019/2020, il 40,2% aveva già aderito a un *“progetto supportato all'interno di Erasmus+: Gioventù in Azione o ad un precedente Programma giovanile dell'UE”*, il 19,0% a *“un altro progetto simile”*, mentre il 29,4% non ha partecipato a nessun progetto tra quelli indicati.

Questa indicazione assume valori più significativi per i PL, la maggior parte dei quali aveva già preso parte ad altri progetti supportati all'interno di E+/YiA o da precedenti programmi giovanili europei: il 48,0% dei PL dichiara infatti di aver già aderito in qualità di *leader* e il 38,2% come partecipante.

Tale differenza è riscontrabile anche dal numero di progetti indicato dai beneficiari: tra i PP che avevano già aderito a un progetto supportato all'interno di Erasmus+: Gioventù in Azione o ad un precedente Programma giovanile dell'UE il valore mediano è di 3 progetti precedenti, mentre tra i PL tale valore sale a 6. Rispetto a queste variabili, in generale, i dati mostrano un certo livello di continuità di partecipazione al Programma espresso da parte dei beneficiari, rintracciabile anche dalla comparazione dei risultati nel corso delle tre *survey*: nel 2019/20 rispetto ai due bienni precedenti è maggiore la quota sia dei PL che dei PP che hanno già partecipato a progetti supportati all'interno di E+/YiA o a altri programmi giovanili europei.

Grafico 8.1. “Fino a che punto sei d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni sui risultati del progetto?”

(Somma delle risposte “Sono d'accordo” e “Sono assolutamente d'accordo”, PP)



## 9 – L'IMPLEMENTAZIONE DI E+/YIA

In quest'ultima sezione si approfondiscono gli aspetti che si riferiscono all'implementazione di E+/YiA, ovvero le modalità attraverso cui i beneficiari hanno conosciuto il Programma, la loro valutazione sul contributo dei singoli progetti in merito al conseguimento degli obiettivi di E+/YiA, sulle procedure necessarie per la realizzazione dei progetti e sulla conoscenza e utilizzo dello strumento dello *YouthPass*.

### *Il primo contatto con E+/YiA*

Innanzitutto, attraverso il Grafico 9.1, presentiamo i risultati sulle modalità nonché gli attori e i canali grazie ai quali i partecipanti sono venuti a conoscenza del Programma. Per quanto riguarda i PL, nel 2019/2020 il primo contatto è avvenuto in due modalità principali: il gruppo dei pari, rappresentato dagli amici (27,9%) e dai gruppi di giovani (17,9%), e le organizzazioni/associazioni giovanili (40,0%) o altre associazioni (12,3%).

La sfera amicale come canale privilegiato di informazione si riscontra anche nell'aumento di circa 9 punti percentuali rispetto al 2015/16. In misura minore si distribuiscono le risposte nei restanti canali o contesti; ad esempio i PL hanno conosciuto il Programma a lavoro o tramite l'informazione diffusa tramite diversi tipi di mezzi di comunicazione.

Anche i canali "istituzionali" ricoprono un ruolo più marginale nella fase di conoscenza del Programma da parte dei beneficiari: per il 9,8% dei PL il primo contatto con E+/YiA è avvenuto tramite "l'Agenzia Nazionale", solo per il 3,4% tramite "un ufficio distaccato/regionale" e "attraverso la rete Eurodesk". Anche le indicazioni fornite dai PP in parte sono in linea con le indicazioni fornite dai PL. In particolare, sebbene in misura meno accentuata rispetto ai PL, si conferma la centralità delle organizzazioni/associazioni giovanili (31,0%) e della rete amicale (26,5%). Rispetto ai PL, è più pronunciata la rilevanza dei mezzi di comunicazione tradizionali, così come dei *new media*, usati dal 14,6% dei PP, dato che inoltre riceve un leggero incremento rispetto agli anni 2015/16 e 2017/18. Invece, rispetto ai canali meno utilizzati per conoscere il Programma, si confermano anche per i PP le informazioni veicolate dall' "Agenzia Nazionale" (5,0%), dalla "pagina web della Commissione Europa" (2,8%) e la "rete Eurodesk" (2,1%). In generale anche il confronto dei dati del 2019/20 con quelli ottenuti nei due bienni precedenti fornisce sia per i PP che i PL

pressoché le stesse modalità di primo contatto con il Programma E+/YiA.

### *L'implementazione del Programma*

Ai PL intervistati nell'anno 2019/2020 è stato chiesto di esprimere la propria opinione in merito al contributo dei singoli progetti rispetto al conseguimento degli obiettivi del Programma E+/YiA (Grafico 9.2).

Un primo aspetto da considerare che attesta il riconoscimento da parte dei PL sugli obiettivi raggiunti dal Programma grazie ai progetti emerge dall'accordo espresso sulla maggior parte degli *items*, che supera quasi sempre il 90%<sup>7</sup>. Nello specifico, i risultati della ricerca testimoniano l'importanza strategica che il Programma assume in relazione alle dimensioni della diversità e del dialogo interculturale, alla sfera educativa e allo sviluppo delle politiche giovanili. La quasi totalità degli intervistati (97%) sostiene infatti che il progetto abbia sviluppato solidarietà tra i giovani e promosso il rispetto per la diversità culturale, favorendo il dialogo interculturale. L'efficacia dei progetti sul conseguimento degli obiettivi è inoltre sostenuta anche dal confronto dei risultati nei due bienni precedenti che complessivamente presentano un andamento analogo a quelli ottenuti nel 2019/20.

Anche i risultati di una seconda batteria di *items* mostrano come i progetti abbiano determinato il raggiungimento degli obiettivi previsti in E+/YiA (Grafico 9.3). Per oltre il 90% dei PL intervistati, il progetto ha consentito una migliore comprensione delle interconnessioni tra apprendimento formale e non formale ed il riconoscimento di tali processi di apprendimento. A tali obiettivi, si aggiunge il contributo dei progetti nella promozione della cooperazione europea (94,3%).

Seguono i riscontri, altrettanto significativi, attribuiti agli obiettivi legati al miglioramento della dimensione internazionale nel settore giovanile (86,9%) e della qualità del lavoro internazionale nei progetti di giovani (87,8%). L'*item* che, invece, riceve un più contenuto livello di accordo riguarda l'impatto dei progetti sullo sviluppo di carriere professionali (74,7%). Allo stesso tempo, va evidenziato come quest'ultimo obiettivo subisca un incremento di circa 8 punti percentuali rispetto al 2015/16, suggerendo il potenziamento del Programma su questo specifico aspetto. Un altro obiettivo che nei tre bienni è maggiormente riconosciuto riguarda

<sup>7</sup> Per tutti gli indicatori qui considerati, i dati danno riferimento alla somma delle risposte "d'accordo" e "molto d'accordo".

lo sviluppo della qualità dello *youth work* (dal 73,5% nel 2015/16 al 80,5 nel 2016/17 fino al 82,6% nel 2019/20).

### L'implementazione dei progetti

Altri fattori che abbiamo considerato riguardano la valutazione, da parte dei beneficiari, delle diverse procedure e attività legate alla predisposizione e implementazione dei progetti, come ad esempio la disponibilità e semplicità delle informazioni necessarie per presentare la domanda di finanziamento, il funzionamento della gestione amministrativa e delle regole di finanziamento (Grafico 9.4).

In merito alle modalità per presentare la domanda, dalle risposte fornite dai PL nel 2019/20 non sembrano emergere particolari criticità; secondo la maggior parte dei PL – oltre l'80% – è stato semplice comprendere ed ottenere le informazioni per inoltrare la domanda di finanziamento per il progetto; anche l'invio effettivo della domanda di finanziamento e la gestione amministrativa per la richiesta di finanziamento non si sono rivelate problematiche. Inoltre, per circa tre quarti dei PL il *tool* online *YouthPass* è stato semplice da utilizzare.

In generale, il buon funzionamento delle diverse procedure necessarie per l'implementazione dei progetti emerge dall'elevato livello di accordo espresso dai PL nel 2019/20 su tutti gli *items* proposti, che supera il 60% circa.

Anche confrontando i risultati del 2019/20 con quelli dei due bienni precedenti, si individuano su quasi tutti gli *items* significativi incrementi che ci permettono di ipotizzare un miglioramento dell'intero sistema legato alla predisposizione, realizzazione del progetto nelle sue diverse componenti – amministrativa, finanziaria etc. – e sottomissione finale.

Le procedure che rispetto al 2015/16 e 2017/18 ricevono un aumento nel livello di accordo riguardano la semplicità nella richiesta delle informazioni necessarie per presentare domanda di finanziamento del progetto e la comprensibilità delle informazioni fornite, così come la semplicità della gestione amministrativa necessaria per richiedere il finanziamento.

Attraverso una seconda batteria di domande sono state indagate le fasi di sviluppo e preparazione del progetto (Tabella 9.1). Un primo risultato da considerare riguarda la soddisfazione per la preparazione dei progetti espressa dal 90,1% dei PL. Quest'ultima è avvenuta attraverso “*uno o più incontri che hanno coinvolto altri partner del progetto*” (69,2%) e “*incontri su Skype o simili*” (62,6%).

Nel caso delle riunioni con altri partner, la mag-

gioranza degli intervistati dichiara di “*averne preso parte in prima persona*” (89,1%) ed esprime la loro centralità in quanto “*fondamentali alla preparazione del progetto*” (94,2%). Le risposte indicate mettono anche in luce come i progetti si inseriscano all'interno di precedenti esperienze di collaborazione: secondo il 73,5% dei PL, le associazioni di cui fanno parte già avevano “*cooperato prima del progetto con uno o più partner*”; per una quota minore di intervistati (28,2%) le proprie organizzazioni/associazioni “*hanno trovato i partner del progetto attraverso il supporto online*”. Anche dal confronto dei risultati nei tre bienni, si ripresenta una simile articolazione delle risposte che comunque si caratterizzano per un aumento dei valori che riguardano specialmente la soddisfazione per la preparazione dei progetti, l'organizzazione a “*uno o più incontri di preparazione che hanno coinvolto altri partner del progetto*”, la partecipazione a tali incontri “*in prima persona*” e al ruolo “*fondamentale*” degli incontri svolti per la preparazione al progetto. Altri elementi che contribuiscono a dettagliare l'elevato livello di soddisfazione riguardano la pluralità di aspetti organizzativi, gestionali e relazionali rilevati dal questionario che raggiungono livelli di “*accordo*” e “*molto d'accordo*” superiori al 80% (Grafico 9.5). Assumono un ruolo centrale il rapporto tra “*i responsabili del progetto/i membri del team*” (91,4%) caratterizzato dal rispetto reciproco e da una buona collaborazione, la “*cooperazione tra i partner*” (81,5%) durante le fasi di preparazione e implementazione, la “*gestione generale del progetto*” (91,6%), il livello pedagogico (86,9%) e il “*flusso di lavoro per la realizzazione del progetto*” considerato positivo (86,6%).

Un elevato livello di soddisfazione verso i progetti è espresso anche dalla maggioranza dei PP che dichiara di “*aver contribuito con le proprie idee e il proprio punto di vista allo sviluppo del progetto*” (88,4%) alla sua “*realizzazione*” (84,0%). A tal proposito, vanno menzionati gli elevati gradi di accordo rispetto a una pluralità di aspetti che possono promuovere la realizzazione del progetto: il 93,9% dei PL afferma “*di essersi sentito ben integrato nel progetto*”, per il 95,9% “*la partecipazione al progetto ha contribuito al proprio sviluppo personale*”. Infine, la quasi totalità dei PP raccomanderebbe “*la partecipazione o l'avvio di un progetto simile ad altre persone*” e una parte ha programmato di “*organizzare un progetto simile nei prossimi anni*”.

Per completare l'analisi degli aspetti relativi all'implementazione dei progetti, affrontiamo la copertura dei costi. Complessivamente, sem-

brerebbe che le questioni di natura finanziaria non rappresentino un problema per la partecipazione al Programma. Infatti, solo il 7,8% dei partecipanti ritiene di aver incontrato difficoltà nella copertura dei costi di “viaggio, vitto, alloggio, quota di partecipazione, etc.” necessari per partecipare al progetto. Rispetto ai restanti PP, per il 33,1% la copertura dei costi è stata “facile”; infine, quasi il 60% – con un incremento di circa 14 punti in percentuale rispetto al 2015/16 – ha affermato che tutti i costi sono stati “coperti dal progetto”.

### Lo YouthPass

Nell'ultima parte di questo capitolo, si concentra l'attenzione sullo *YouthPass*, ovvero lo strumento che attesta la partecipazione alle attività svolte e allo stesso tempo facilita l'auto-valutazione dei giovani partecipanti, con la possibilità di dare visibilità all'insieme di acquisizioni, apprendimenti, competenze trasversali appresi nel corso di Programmi europei per l'educazione non formale. In altre parole, oltre a certificare l'adesione alle attività realizzate, lo *YouthPass* favorisce la consapevolezza sulle competenze apprese attraverso un processo di auto-valutazione.

Data l'importanza di tale strumento, cercheremo di capire in che misura è stato adottato e le modalità di utilizzo da parte dei beneficiari (Grafico 9.6).

Il 94,4% dei PL ha ottenuto lo *YouthPass* e quasi la totalità afferma di aver “ricevuto tutte le informazioni” (93,1%), considerate complessivamente “chiare e comprensibili” (91,7%). Altrettanto consistente è la quota dei PL che dichiara l'integrazione dello *YouthPass* e dei suoi metodi all'interno del progetto, ad esempio attraverso momenti di riflessione, incontri individuali e monitoraggio dei processi di apprendimento (87,7%).

In generale, il 93,3% dei PL – circa 9 punti in più rispetto al 2015/16 – ha utilizzato lo *YouthPass* nel corso del progetto. Bisogna inoltre aggiungere l'interesse complessivo verso il certificato che è emerso dal desiderio manifestato dai partecipanti di “ricevere lo *YouthPass*” (88,1%).

Passando ai PP, gli intervistati riconoscono la funzione e l'utilità dello *YouthPass* in termini riflessivi e di autovalutazione degli apprendimenti: il 77,4% – dato che cresce di circa 7 punti in percentuale rispetto alle due precedenti rilevazioni – dichiara di essere stato coinvolto in “una qualche riflessione o auto-valutazione collegata all'emissione del certificato *YouthPass*”. Principali criticità emergono nell'impiego dello strumento al di fuori del contesto dello *youth*

*field*; a tal proposito, si osserva un utilizzo nello svolgimento di attività specifiche, ad esempio per una richiesta di lavoro, di *stage* o durante un corso di studi solo da una quota minore di PP pari al 30,4%. Tuttavia, il 64,2% di coloro che ha usato lo *YouthPass* nel contesto lavorativo o di studio, ne ha apprezzato la sua utilità.

In definitiva, è possibile riconoscere un complessivo e generale apprezzamento sul rilascio del certificato, sulle informazioni fornite per comprenderne le logiche di funzionamento e maggiori difficoltà rispetto al suo l'impiego al di fuori degli ambiti dei programmi comunitari.

Tabella 9.1. “Sviluppo e preparazione del progetto” (%) (Modalità di risposta: vero) (PL)

	2015/16	2017/18	2019/2020	Totale
Il progetto è stato ben preparato	84,8%	89,8%	90,1%	88,9%
La mia associazione/gruppo/ente ha già cooperato prima del progetto con uno o più partner del progetto	71,3%	69,6%	73,5%	71,0%
Il progetto è stato preparato durante uno o più incontri di preparazione che hanno coinvolto altri partner del progetto	59,8%	63,3%	69,2%	64,3%
La preparazione del progetto ha previsto degli incontri su Skype o simili	62,4%	66,9%	62,6%	64,9%
La mia organizzazione/gruppo/ente ha trovato i partner del progetto attraverso il supporto online (per es. Otlas)	26,2%	28,5%	28,2%	28,0%
Base	282	802	404	1488

Grafico 9.1. “Sono venuto a conoscenza del progetto ...” (Modalità di risposta: si, PP e PL)

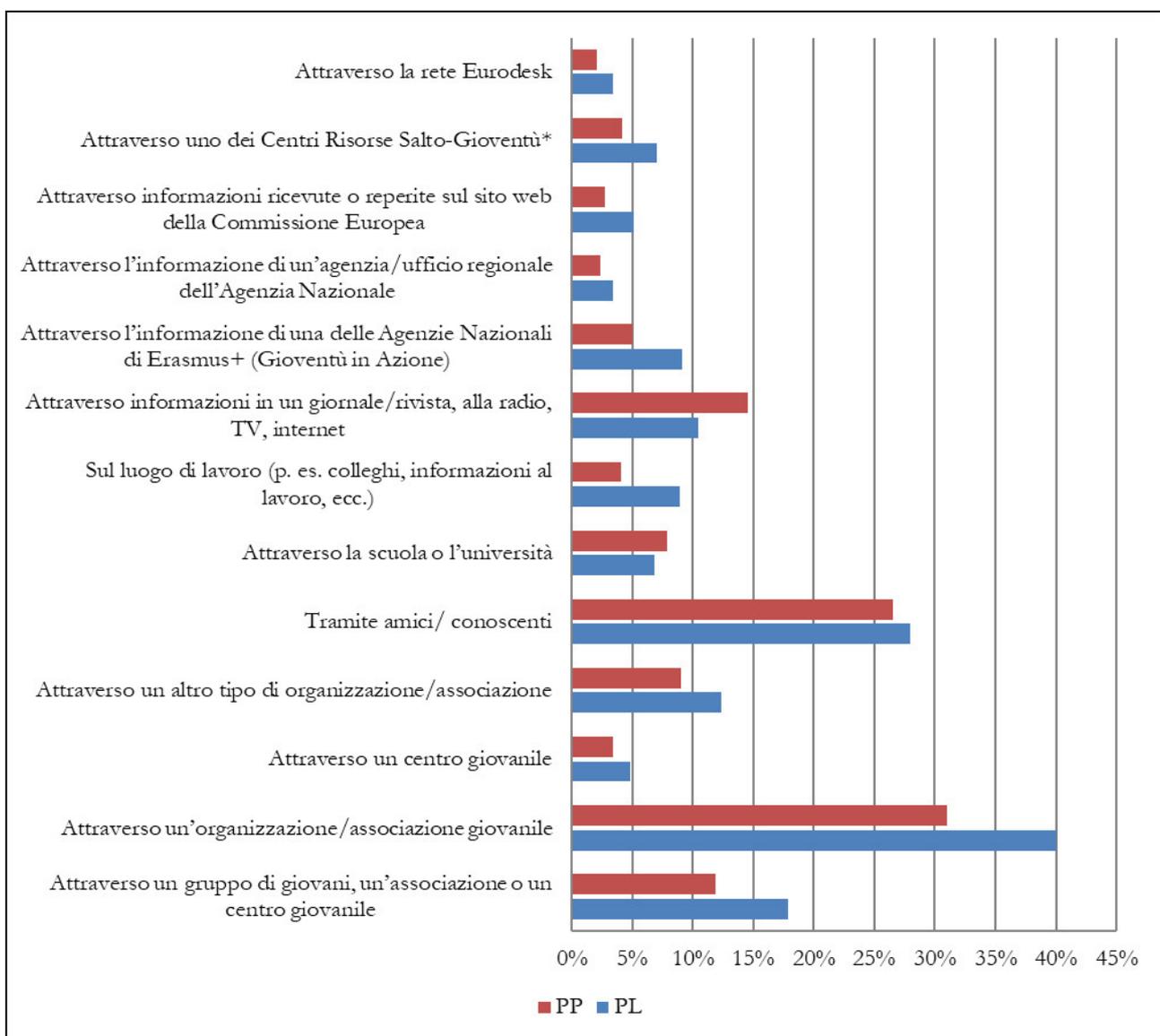


Grafico 9.2. “In che misura sei d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni? Il progetto ha contribuito ai seguenti obiettivi del Programma Erasmus+/Gioventù in Azione” (PL)

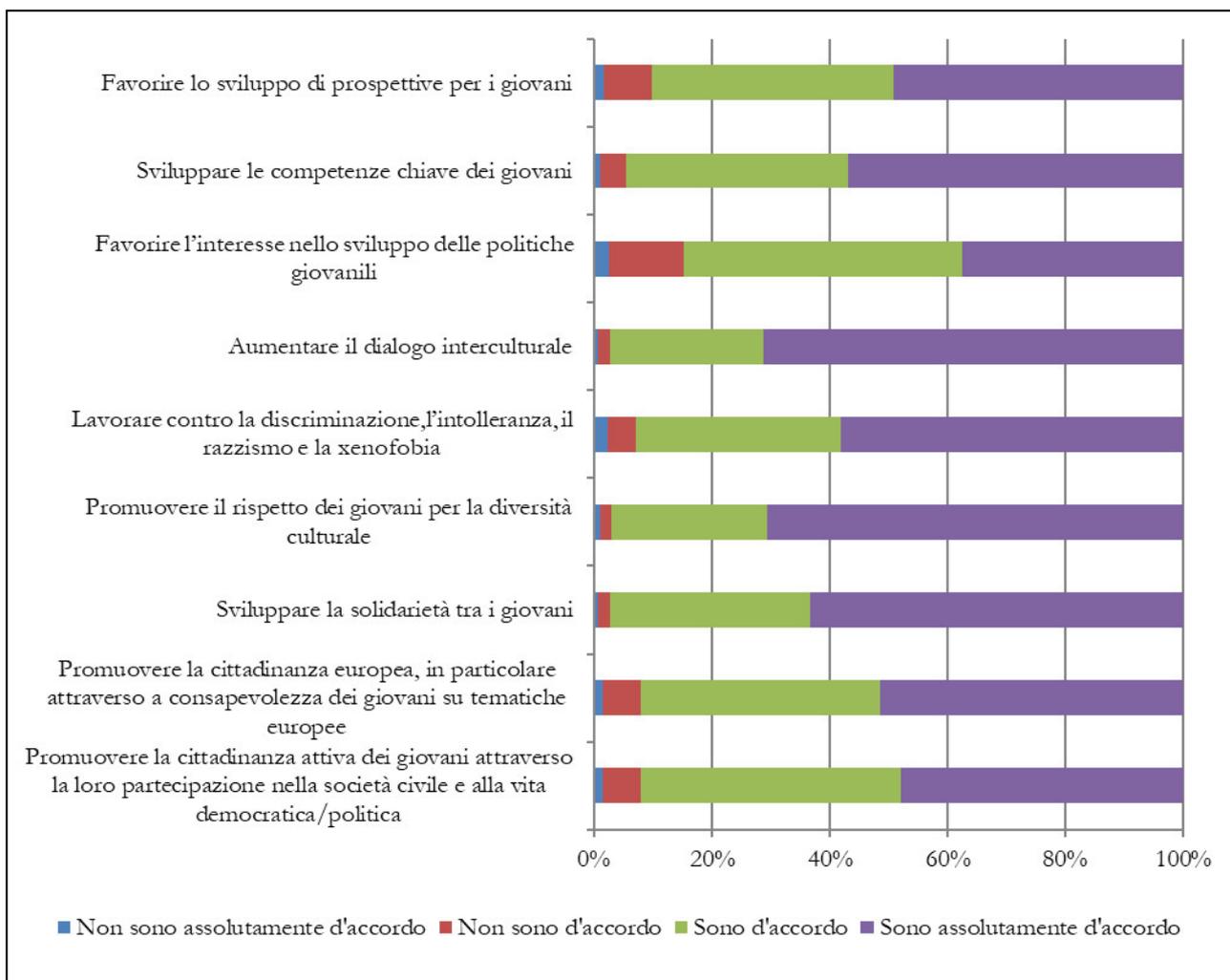


Grafico 9.3. “In che misura sei d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni? Il progetto ha contribuito ai seguenti obiettivi del Programma Erasmus+/Gioventù in Azione” (PL)

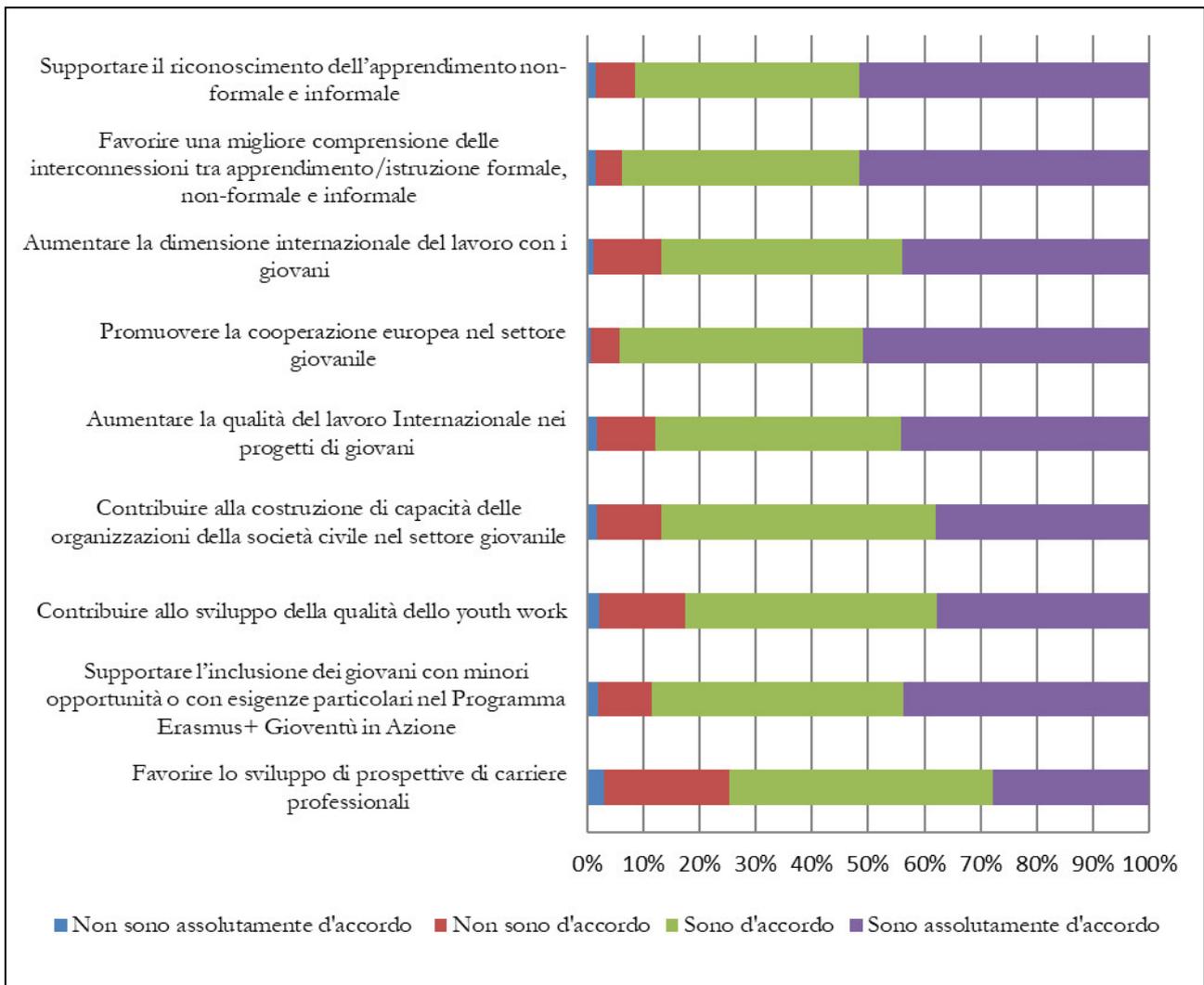


Grafico 9.4. “In che misura sei d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni? Procedura di presentazione della domanda e gestione amministrativa del progetto.” (Somma delle risposte “Sono d'accordo” e “Sono assolutamente d'accordo”, PL)

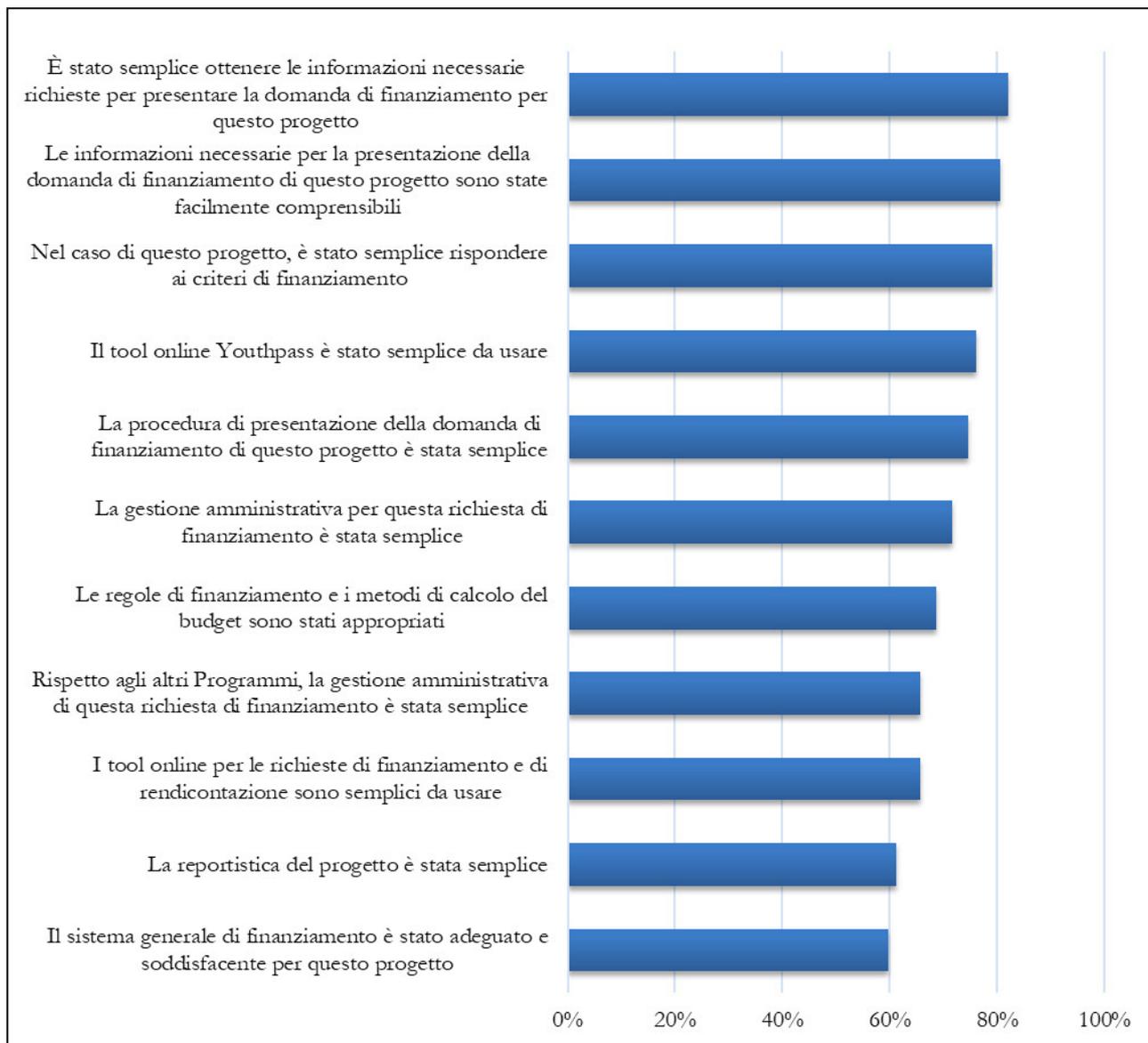


Grafico 9.5. "In che misura sei d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni?" (%) (PL)

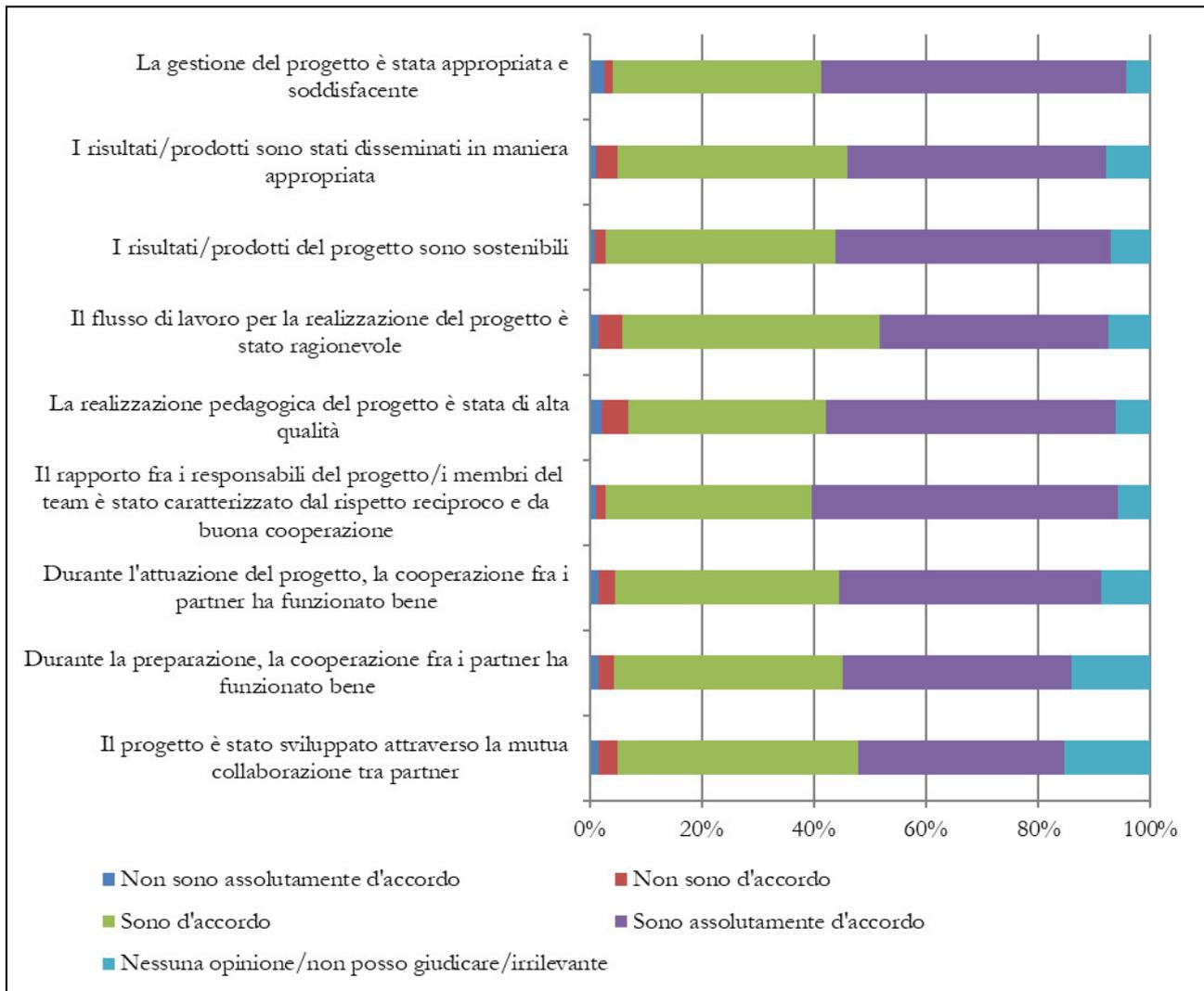
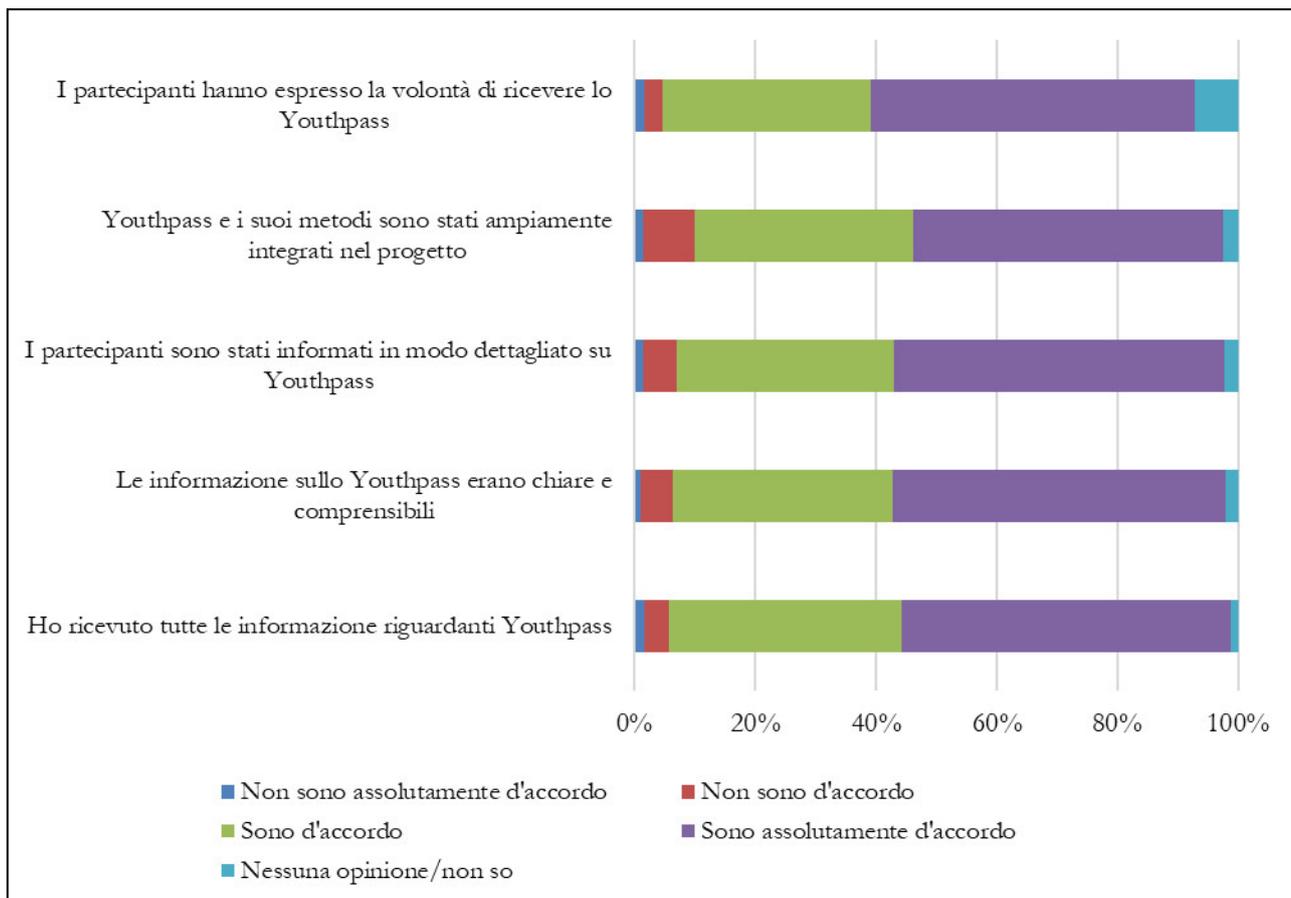


Grafico 9.6. “Il certificato “YouthPass” descrive, certifica e riconosce l’esperienza di apprendimento acquisita in un progetto Erasmus+ Gioventù in Azione. È stato utilizzato YouthPass in questo progetto?” (PL)



# CONCLUSIONI

## 10 – SINTESI E PROSPETTIVE

Le tre survey multilingua somministrate ai PP e ai PL coinvolti nei progetti finanziati nell'ambito di E+/YiA testimoniano come le esperienze di mobilità riescano complessivamente a produrre evidenti effetti positivi sui partecipanti, i responsabili dei progetti, le loro organizzazioni e i contesti locali. Seppure in un contesto generale caratterizzato da alcune criticità su cui sarebbe opportuno intervenire in futuro, i risultati della ricerca mettono, inoltre, in rilievo quanto l'esperienza transnazionale si dimostri un'occasione efficace di apprendimento e crescita personale, con risultati potenzialmente positivi anche sull'inclusione dei giovani con minori opportunità o in condizioni di svantaggio (economico, sociale, fisico, ecc.).

Più nello specifico, i risultati di RAY-MON mettono in luce l'impatto positivo del Programma in termini di acquisizione e sviluppo di conoscenze e competenze: l'esperienza di mobilità ha, infatti, consentito ai beneficiari di accrescere e sedimentare le più ampie dimensioni della partecipazione, dell'integrazione e dell'inclusione, come pure di acquisire una maggiore comprensione del processo di educazione non formale e delle potenzialità dello *youth work*. Al contrario, le conoscenze relative al tema delle *policies* giovanili ricevono livelli più contenuti (quando non assenti) di incremento, sia quelle Europee che quelle nazionali.

Spostando l'attenzione sui diversi tipi di capacità che i partecipanti dichiarano di aver sviluppato in seguito all'adesione al Programma, si individuano contributi molto positivi su una pluralità di versanti che legano abilità meramente comunicative e linguistiche con quelle interculturali, sociali e civiche.

Entrando nel merito delle competenze acquisite, come conseguenza della partecipazione al progetto, i partecipanti si reputano più aperti al dialogo interculturale e al rispetto per la diversità culturale, più pronti a praticare forme eterogenee di solidarietà, più propensi verso atteggiamenti antidiscriminatori, maggiormente capaci di includere giovani con minori opportunità.

In relazione ai valori, i risultati della ricerca mostrano quanto i giovani che hanno partecipato ai progetti sostenuti da E+/YiA siano mossi da una sensibilità particolare verso valori come l'*"uguaglianza"*, la *"solidarietà"* e i *"diritti umani"*, ma anche verso una dimensione più personale legata all'*"autorealizzazione"* e alla *"libertà individuale"*. Tale configurazione suggerisce come la partecipazione al Programma abbia favorito una crescita di quegli orientamenti valoriali che maggiormente contribuiscono ai processi di costruzione di una cultura inclusiva e interculturale.

I beneficiari segnalano, inoltre, che l'esperienza fatta ha offerto loro la possibilità di attivare relazioni, percorsi e chance utili alla costruzione di reti di collaborazione che contribuiscono a (ri)definire e/o irrobustire le loro traiettorie di partecipazione e mobilità, con un effetto complessivo di moltiplicazione delle risorse investite.

Per quanto concerne l'opinione dei partecipanti nei confronti dello *YouthPass*, emerge quanto esso sia ampiamente utilizzato nel corso dei progetti e del rilievo della dimensione riflessiva nella sua compilazione. I dati della ricerca testimoniano, però, le difficoltà che accompagnano il riconoscimento degli apprendimenti non formali e l'impiego del *tool* al di fuori del contesto dei programmi comunitari, come pure le potenzialità (mancate) che i giovani intervistati ritengono che lo strumento possa avere. L'impatto del Programma si attesta essere evidente pure sulle comunità di appartenenza dei beneficiari: dai risultati delle tre survey è emerso, infatti, un interesse rilevante da parte dei partecipanti nei confronti della comprensione e valorizzazione degli interessi collettivi della comunità di appartenenza. Queste ultime, inoltre, a detta degli stessi beneficiari, sembrano caratterizzarsi per un impegno sempre maggiore nell'inclusione di giovani con minori opportunità. Tale aspetto, quello riguardante l'inclusione dei giovani svantaggiati, più volte rimarcato anche in altri ambiti prima citati, attesta di come il Programma nel tempo stia riuscendo a produrre risultati significativi in termini di accrescimento di attenzione, sia da

parte della comunità che dei beneficiari stessi, verso questa specifica categoria di soggetti.

Nel complesso, osservando i risultati della ricerca attraverso uno sguardo longitudinale nel corso dei tre bienni considerati, emerge quanto E+/YiA continui a offrire ai partecipanti e alle organizzazioni di cui fanno parte percorsi e occasioni per la costruzione e il rafforzamento di conoscenze, competenze e capacità, come pure legami e di reti di collaborazione entro cui realizzare attività e sviluppare, attraverso la condivisione, nuove e rinnovate progettualità.

I dati che emergono dalla valutazione longitudinale condotta attraverso le tre survey promosse nell'ambito di RAY-MON dimostrano, in definitiva, come i percorsi personali, organizzativi e professionali nel campo dello *youth field* trovino un sostegno insostituibile in E+/YiA, ma abbiano poi bisogno di una continuità di rapporto con il Programma e con le attività che in esso prendono forma.

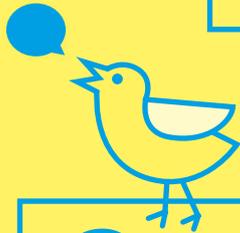
Lungo i progetti si delinea, così, una forte coerenza e sinergia tra gli obiettivi di E+/YiA e le aspettative individuali dei beneficiari, che porta sovente a ripetere l'esperienza formativa, ingenerando un meccanismo di forte fidelizzazione. Si tratta di un aspetto certamente positivo, in quanto testimonia dell'intreccio virtuoso tra partecipazione e mobilità, laddove la prima incentiva la seconda, che diventa, a sua volta, volano di ulteriore attivazione e coinvolgimento in sempre nuovi processi educativi. A questo elemento positivo va, tuttavia, affiancato il rischio di dare vita a un "circolo vizioso" per il quale la mobilità in Europa finisce per coinvolgere (prevalentemente) i giovani che hanno già partecipato ad altri progetti, limitando di fatto l'accesso a nuovi potenziali beneficiari.

La sfida futura di E+/YiA sembra, pertanto, essere duplice: da un lato, preservare e, ove possibile, accrescere la mutua valorizzazione di mobilità e partecipazione all'interno della dimensione educativa europea e internazionale; dall'altro, ampliare la platea di soggetti coinvolti all'interno di questo processo per costruire processi di ulteriore e più ampia inclusione.

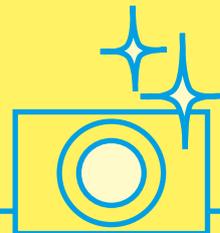
## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Bammer D., Fennes H., Karsten A. (2017), *Exploring Erasmus+: Youth in Action. Effects and outcomes of the Erasmus+/Youth in Action Programme from the perspective of project participants and project leaders. Transnational Analysis 2015/16*, Generation and Educational Science Institute, Innsbruck.
- Böhler J., Fennes H., Karsten A., Mayerl M., (2021), *Effects and outcomes of the Erasmus+/Youth in Action Programme. The perspective of project participants and project leaders* (Data Report), Generation and Educational Science Institute, Vienna (Online version) – Youth Policy Labs, Berlin (Print version).
- Böhler J., Fennes H., Karsten A., Mayerl M., Pitschmann A., Roth C.L. (2021), *Effects and outcomes of the Erasmus+ Youth in Action Programme. Transnational Analysis*, Generation and Educational Science Institute, Vienna (Online version) – Youth Policy Labs, Berlin (Print version).
- Merico M., Crescenzo N., Quarta S. (2020), *Competenze e capacità degli animatori socioeducativi, dei formatori e dei leader giovanili. Il contributo di Erasmus+/Gioventù in Azione*, DiSPS-UniSA, Fisciano (Sa) – ANG, Roma.
- Merico M., Crescenzo N., Quarta S. (2021), *Mobilità, partecipazione e cittadinanza. Gli effetti di lungo termine di Erasmus+/Gioventù in Azione*, DiSPS-UniSA, Fisciano (Sa) – ANG, Roma.
- Merico M., Gualtieri G., Tinaburri A. (2017), *Analysis and monitoring of Erasmus+: Youth in action. Results and evidences of RAY- Italia*, ANG, Roma.

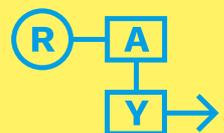
**Join  
the  
network!**



**@ RESEARCHYOUTH**



**# RESEARCHYOUTH**



Research-based  
analysis of European  
youth programmes

Maurizio Merico, Maria Carmela Catone

*Mobilità internazionale ed educazione non formale. Analisi longitudinale degli effetti di Erasmus+/  
Gioventù in Azione*

1 edizione: Marzo 2021

Il presente volume illustra i risultati del progetto *Research-based analysis and monitoring of Erasmus+: Youth in Action* (RAY-MON), sviluppato con il coordinamento e il sostegno dell'ANG nel quadro del programma internazionale 'Research-based Analysis of Erasmus+: Youth in Action' (RAY). RAY (<http://www.researchyouth.eu/>) è un programma di ricerca sviluppato da un network di 36 Agenzie responsabili di "Erasmus+: Youth in Action" e dai loro partner di ricerca in 34 Paesi. Il programma, ideato dall'"Institute of Educational Science" dell'Università di Innsbruck, è coordinato dal 'Generation and Educational Science Institute' (Austria). La direzione scientifica del programma è affidata al prof. Helmut Fennes.

Il programma è finanziato nell'ambito delle *Transnational Cooperation Activities* (TCA) di Erasmus+: Youth in Action.

I contenuti della pubblicazione riflettono esclusivamente il punto di vista degli autori. La Commissione Europea non può essere ritenuta responsabile delle informazioni riportate e/o di qualsiasi uso che ne possa essere fatto.

L'Agenzia Nazionale per i Giovani ha coordinato l'intera ricerca. In particolare, Giuseppe Gualtieri è il responsabile del progetto e ne cura la supervisione. Adele Tinaburri ha coordinato e supportato le attività di rilevazione e analisi dati.

L'équipe del Dipartimento di Studi Politici e Sociali dell'Università degli Studi di Salerno, coordinata dal prof. Maurizio Merico, ha garantito, nell'ambito delle attività del READY lab, la consulenza scientifica e il supporto teorico-metodologico alle attività di ricerca, realizzando tutte le attività legate all'analisi dei dati.

Il testo è frutto di un lavoro comune di riflessione degli autori, coordinato da Maurizio Merico.

Maurizio Merico ha redatto i capitoli 1, 2, 8, 9 e 10.

Maria Carmela Catone ha redatto i capitoli 3, 4, 5, 6 e 7.



Erasmus+

genesis  
Generation and Educational Science Institute



ang  
AGENZIA  
NAZIONALE  
PER I GIOVANI



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI SALERNO

diSPS  
Dipartimento di  
Studi Politici e Sociali

:ReadyY  
Research on non-Formal Education and Youthwork Lab

© 2021 – DISPS/Università degli Studi di Salerno (READY lab)

© 2021 – ANG/Agenzia Nazionale per i Giovani

ISBN 979-12-80396-00-6



9 791280 396006